PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 3 Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Intorurbano N. 405. N. 10002

Il presente numero consta di 8 pagine.

LA CAMERA ITALIANA commemora Garibaldi

Migliorie al personale della Marina

ROMA 2 (N). Camera. - Seduta antimeridiana. Si approva senza discussione l'istituzione di un conto corrente fra i Ministeri del tesoro e della marina. Si discute quindi il disegno di legge sulle

pensioni agli ufficiali e marinai.

Orlando: Deplora che i macchinisti abbiano ricorso al metodo dei reclami collettivi, ma non può a meno di riconoscere che le condizioni di questi ufficiali sono inferiori a quelle degli ufficiali di vascello. Crede necessaria una riforma.

Doria, Pala, Dentice, fanno raccomandazioni per le diverse categorie di ufficiali.

Mirabello, ministro della Marina: Risponde ai vari oratori prendendo in considerazione le raccomandazioni fatte.

Si approvano quindi i capitoli del progetto.

Le norme di transito e soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato vengono pure approvate senza discussione. Così anche le disposizioni relative alla riserva navale ed altri disegni di minore importanza.

In memoria di Garibaldi

Seduta pomeridiana. - Aperta la seduta, l'on. Gattorno dice che non avrebbe oggi parlato di Garibaldi, se gli italiani non fossero stati in questo anno impediti di recarsi a Caprera, per la mancata applicazione da parte del Governo di una legge già approvata dalla Camera. Termina mandando un saluto alla terra natale e alla tomba dell'Eroe.

Mazza: Si associa alle parole di Gattorno, dichiarandosi malcontento di non aver potuto appartenere a quella generazione che diede tanto sangue e tanta attività per la salute e l'indipendenza d'Italia. Afferma che la nuova Italia ha ancora vivo il culto per il genio di Garibaldi. Nell'associarsi alle parole dell'on. Gattorno, fa auguri perchè il Governo riesca a far cessare un dissidio dannoso per l'applicazione della legge su Caprera, dichiarata monumento nazionale.

Marcora: Si associa alle manifestazioni patriottiche in onore di Garibaldi.

Un'altra commemorazione.

Podrecca: Commemora Giuseppe Martucci.

Marcora: Si associa a quanto disse l'on. Podrecca in onore dell'illustre Martucci.

Seguono poche interrogazioni con scarso movimento. Poi la Camera comincia a discutere le modificazioni all'ordinamento delle strade ferrate. Come tutte le discussioni d'ordine tecnico, anche questa procede calma, quasi monotona. Pronunciano tuttavia importanti discorsi Denava, Cavagnari e Rubini.

La discussione viene quindi rimandata a domani.

Elezioni annullate.

La Giunta alle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del socialista Quaglino a Biella e del repubblicano Masini a Firenze.

Nel 27.° anniversario della morte di Garibaldi

MADDALENA 2 (N). Stamane in piazza Garibaldi si è formato il corteo delle Associazioni, con musica, al quale partecipò anche la Rappresentanza comunale. Su due rimorchiatori il corteo si recò a Caprera ove si deposero corone sulla tomba di Garibaldi. Furono pronunciati discorsi commemorativi.

ROMA 21 (N). Oggi, ricorrendo il 27.o anniversario della morte di Garibaldi, la Giunta comunale ha deposto una corona di alloro sul busto dell'Eroe nel salone del palazzo dei Conservatori ed altra corona fu deposta a piedi del busto dalla Società dei reduci.

La ricostituzione della Sinistra italiana

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che fra una ventina di deputati, cioè Carboni-Boj, Giaccone, Compans, Michetti, Di Stefano, Fiamberti, Gallini, Leone, Luciani, Masi, Miliani, Moschino, Pellerano, Rienzi e Teso, riunitisi negli scorsi giorni, è sorta l'idea di ricostituire, nel seno stesso della maggioranza ministeriale, la vecchia Sinistra democratica. Secondo il giornale, pur rimanendo fedeli a Giolitti, questi deputati vogliono mantenersi autonomi, e sotto l'egida delle antiche tradizioni della Sinistra democratica, tenersi distinti dalle altre frazioni della maggioranza ministeriale. I deputati sunnominati, che formano il nucleo iniziatore del gruppo futuro, hanno mandato l'invito per la riunione costituente del gruppo, ad una novantina di deputati che siedono sui banchi di Sinistra. La riunione sarà tenuta il 4 giugno in una sala di Montecitorio.

Vittorio Emanuele a Londra, Berlino e Parigi

PARIGI 2 (N). All'ambasciata italiana si è dell'opinione che il re d'Italia restituirà nell'agosto di quest'anno le visite fattegli dal re Edoardo e dall'imperatore Guglielmo; però non si conoscono ancora i particolari di queste visite del re. Non è escluso un incontro del re Vittorio con Fallières.

I funerali del m.o Martucci

NAPOLI 2 (N). Stasera ad ore 17.30 seguirono i funerali del m.o Martucci. Erano intervenuti Corrado Ricci, in rappresentanza del ministro Rava, e molte altre rappresentanze di autorità, notabilità artistiche e letterarie, maestri, alunni del Conservatorio ecc. Nella camera ardente hanno pronunciato commoventi parole in memoria dell'estinto Ricci, il prof. Mancinelli, il prof. Arienzo e un alunno del Conservatorio. La salma, rinchiusa in una cassa di noce, fu portata a spalle dagli alunni del Conservatorio e deposta in un magnifico carro. Precedeva il corteo un plotone di guardie comunali con una corona del Municipio; e altre innumerevoli erano deposte sui carri che seguivano il corteo. La musica comunale, mentre il corteo sfilava lentamente, ha suonato la marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei».

L'intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione della caccia di Vienna

VIENNA 2 (N). Il «Corr. Bureau» reca: Secondo un comunicato del Comitato dell'Esposizione internazionale della caccia, il Governo italiano rispose ai primi di febbraio all'invito rivoltogli dal Ministero degli esteri di partecipare ufficialmente all'Esposizione con una nota, in cui assicurava che si sarebbe fatto rappresentare ufficialmente. Nello stesso tempo il Governo italiano pubblicava nella «Rassegna dei lavori pubblici», organo ufficiale dei Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici un comunicato, in cui, rilevando che l'Italia aveva aderito a figurare ufficialmente all'Esposizione internazionale della caccia organizzata a Vienna per il 1910, si riferiva che il Ministero aveva indirizzato delle circolari a tutte le società venatorie italiane, nonchè a tutte le industrie attinenti alla caccia ed agli armaiuoli, con l'appello di fare il possibile perchè si provvedesse a un grande concorso all'Esposizione.

«Finora non è possibile constatare positivamente il risultato di questo appello, ma, a quanto si può desumere dalle numerose domande pervenute da parte italiana tanto a Roma, quanto a Vienna, sembra che l'iniziativa del Gabinetto italiano sia destinata ad un buon successo».

Alla vigilia della riapertura della Camera di Vienna

VIENNA 2 (N). Oggi riprese la sua attività la commissione al bilancio, continuando la discussione del preventivo del ministero dell'istruzione. Si crede che la commissione potrà esaurire i suoi lavori entro la settimana.

Domani si riunirà anche la Camera, che si occuperà anzitutto della proposta d'urgenza Sustersich sulla Banca agraria per la Bosnia. A quanto si dice nei circoli parlamentari, se il Governo farà dichiarazioni sodisfacenti la discussione sarà abbreviata, anche per non ripetere le cose già dette con molta ampiezza nella commissione all'annessione.

Esaurita la discussione su questa mozione d'urgenza, e se nel frattempo non ne saranno presentate altre si riprenderà l'esame dei progetti finanziari di Bilinski. La «Zeit» dice che i partiti della maggioranza sono risoluti a fare tutto il possibile perchè il bilancio venga esaurito entro il mese di giugno. Non si sa ancora quale tattica intendono adottare i partiti d'opposizione.

Durante la discussione del preventivo dell'istruzione i ruteni chiesero l'istituzione dell'Università rutena; gli czechi un'Università czeca in Moravia.

Il Governo presenterà domani alla Camera un progetto di legge per la stipulazione di trattati commerciali provvisori con gli Stati balcanici, nel quale sarà incluso il trattato con la Rumenia, ed una legge per l'istituzione di una Centrale dello Stato per la valutazione del bestiame.

LA CRISI UNGHERESE

Se la Camera si riunisce, sarà aggiornata

BUDAPEST 2 (N). La notizia che Justh avrebbe l'intenzione di convocare la Camera per provocare la soluzione della crisi e della questione bancaria (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) ha prodotto grande impressione.

Il «Pester Lloyd» osserva che a questa manifestazione seguirebbe certamente tosto l'aggiornamento della Camera mediante rescritto reale.

Kossuth e Justh dichiarano nuovamente di non saper nulla di un preteso memoriale per la soluzione della crisi, che sarebbe stato presentato al monarca.

L'Inghilterra tiene il broncio all'Austria-Ungheria

Re Edoardo non va a Marienbad, nè ad Ischl

VIENNA 2 (N). Oramai la voce che il re d'Inghilterra rinunzierà quest'anno alla sua consuetudine di prendere le acque in Boemia è ufficialmente confermata, ed è interpretata come una prova del risentimento della Granbretagna per il procedere dell'Austria-Ungheria nella faccenda dell'annessione.

L'«Agenzia Herzog» reca da Marienbad le seguenti informazioni in proposito: «Ora è giunta da Londra anche la conferma ufficiale della notizia che re Edoardo ha rinunciato al suo progetto di venire quest'anno a Marienbad. All'«Hôtel Weimar» si stanno già imballando i mobili del re che si trovavano negli appartamenti riservati a lui, e fra giorni saranno spediti».

«Nei circoli bene informati si dice che la rinunzia del re al suo consueto soggiorno estivo a Marienbad sia stata effettivamente determinata da ragioni politiche. Pochi giorni dopo la soluzione della crisi balcanica nell'«entourage» del re era già noto che questi non avrebbe realizzato quest'anno il suo progetto di recarsi ad Ischl a far visita all'imperatore Francesco Giuseppe. Nondimeno, per disposizione del re, si continuarono a Marienbad i preparativi per il soggiorno del re in questa città, ma tre giorni dopo il convegno dell'imperatore Guglielmo con l'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna, si avvertì che il programma del re per l'estate avrebbe subito probabilmente qualche modificazione. Ora è venuta da Londra la comunicazione ufficiale che re Edoardo non verrà quest'anno a Marienbad».

Un incontro fra Guglielmo e lo czar

BERLINO 2 (Wolff). Aderendo all'invito rivoltogli dallo czar, l'imperatore Guglielmo si recherà verso la metà del mese nelle acque settentrionali del Baltico, ove si incontrerà con l'imperatore della Russia

La partenza di Constans e l'arrivo del khedive a Costantinopoli

Le ferrovie orientali - Abdul Hamid - Le Corti marziali in provincia

COSTANTINOPOLI 2 (N). Una partenza e un arrivo, con grandi solennità. Partito è l'ambasciatore francese Constans, ossequiato dal Governo, dal corpo diplomatico, dalla colonia francese e da molte notabilità. Vivamente acclamato dalla popolazione è giunto il khedive d'Egitto, che si recò tosto a far visita al sultano.

Le trattative con la Ferrovia orientale vanno per le lunghe. Nel pomeriggio il consiglio dei ministri si occupò nuovamente della questione, trattando coi direttori della Società e col direttore della Banca germanica. Questi ritennero inaccettabili le proposte della Porta, e così non si venne ad alcuna conclusione. Il granvisir e il ministro degli esteri assicurarono però diversi diplomatici essere imminente l'accordo, non esistendo più che una piccola differenza.

Come vi fu segnalato (vedi «Piccolo della sera» di ieri) la notizia del trasporto di Abdul Hamid in un villaggio arabo è stata smentita; vi posso assicurare però che esiste realmente il progetto di relegare l'ex-sultano in un villaggio remoto, qualora non si tenesse tranquillo a Salonicco.

La Corte marziale ha esteso ora la sua attività anche alla provincia, istituendo in parecchi luoghi delle sezioni. Quella di Salonicco avrà ora da giudicare 26 notabili del Novibazar arrestati in seguito alle dimostrazioni anticostituzionali svoltesi colà verso la metà d'aprile in occasione del colpo di mano reazionario a Costantinopoli.

Ad Adana sono già incominciate anche le esecuzioni: furono impiccati 9 maomettani e 6 armeni, condannati dal Tribunale. Secondo un dispaccio consolare da Aleppo furono arrestati parecchi maomettani che avevano provocato i disordini o partecipato ai saccheggi. Il valì ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Voci calunniose energicamente smentite

PARIGI 2 (N). Il «Matin» ha dal suo corrispondente di Costantinopoli una dichiarazione dell'ambasciatore russo Sinovieff, il quale protesta in termini vibrati e sdegnosi contro la calunnia che egli avesse ricevuto denaro da Abdul Hamid. Sinovieff dice che fra tutti gli ambasciatori a Costantinopoli egli era il meno beneviso dal sultano, e precisamente dal 1890 in poi, nel quale anno elevò per ordine dello czar rimostranze per la situazione in Macedonia. Verso di lui si osservavano soltanto le norme più rigorose dell'etichetta diplomatica.

Anche l'ambasciatore italiano, marchese Imperiali, dichiarò al corrispondente che nei cinque anni dacchè si trovava a Costantinopoli non ebbe mai altre relazioni col sultano che quelle richieste dalla politica e dagli interessi dell'Italia. Il marchese Imperiali sfida chiunque a presentare uno scritto di sua mano diretto al sultano.

L'ambasciatore francese Constans fece al corrispondente analoghe dichiarazioni. Disse che già da un pezzo è bersagliato da siffatte calunnie, ma non se ne scompone affatto, perchè ha servito con grande devozione il suo paese ed ha fatto rispettare soltanto gli interessi della Francia. Le calunnie ricadono quindi sui loro autori.

Del resto, Enver bey ha già respinto tutte queste dicerie. Mahmud Scefket pascià ha dichiarato al Ministero della guerra che non si è trovata la minima cosa che potesse compromettere uno degli ambasciatori, e il ministro degli esteri autorizzò il corrispondente a dichiarare che in tutte le ricerche non si è trovata alcuna cosa atta a giustificare le calunnie a carico dei tre ambasciatori suddetti.

LA QUESTIONE CRETESE

Si riescirà a rimandarne la soluzione?

VIENNA 2 (N). Sembra che la diplomazia, pur dopo tutte le fatiche sopportate per la grave crisi bosniaca, non potrà godersi quest'anno neppure gli ozî estivi, poichè la questione cretese va sempre più complicandosi.

La «Zeit» ha da Londra che secondo voci incontrollabili segnalate colà da Atene i giovani turchi avrebbero l'intenzione di occupare l'isola di Creta tosto avvenuta la partenza dei contingenti internazionali, fino alla soluzione definitiva della questione. Perciò ad Atene si è costituita una lega di patriotti greci che vorrebbe prevenire questo colpo dei giovani turchi. La lega vuole costringere il re ad un'azione decisiva.

Nella colonia greca di Londra si dubita però dell'esattezza di queste voci; tuttavia si ritiene che la Grecia sia tanto vivamente interessata nella questione cretese da non indietreggiare di fronte ad alcun sacrifizio, pur di ottenere l'annessione dell'isola.

Le notizie da Costantinopoli sono invece oggi un po' più favorevoli. Secondo un telegramma del «Corr. Bureau» in quei circoli parlamentari si spera che la questione di Creta non sarà sollevata, e che la Grecia non vi farà alcun passo, non tenterà cioè di occupare l'isola dopo il ritiro dei contingenti internazionali. Queste voci sembrano aver tranquillato anche la diplomazia greca.

Tuttavia l'organo governativo «Ittihad» ricorda la promessa fatta dalle Potenze che la sovranità della Turchia sull'isola di Creta non sarebbe neppur messa in discussione, ed interpreta il ritiro dei contingenti internazionali come una prova di fiducia data al Governo turco.

Da ciò risulta che la Porta non intende di avere ora nuove seccature per il problema cretese. Si spera quindi che la Grecia pazienterà fino ad una migliore occasione.

Si tramava un attentato contro lo czar?

PARIGI 2 (N). Il «Journal» ha da Pietroburgo che la polizia avrebbe scoperto un complotto ordito da lungo tempo per un attentato contro lo czar in occasione del suo viaggio a Poltava, dove doveva assistere alla commemorazione della grande battaglia ivi combattutasi 200 anni fa. Si voleva assaltare il treno imperiale sulla linea Nicolai. Furono operati molti arresti.

UN PROCESSO PER CORRUZIONE A PIETROBURGO

PIETROBURGO 2 (Ag. teleg. pietr.) Oggi, dopo sedici giorni, terminò dinanzi a questa Corte marziale il processo contro l'Associazione degli scrivani militari. Di 29 accusati, 22 furono condannati a pene varianti fra i sei e i dieci anni di lavori forzati e 7 furono assolti.

Contro il sindacato dei postelegrafici

PARIGI 2 (N). I 27 firmatari dello statuto del sindacato dei postelegrafici furono invitati dalla procura di Stato a ritirare entro due settimane le loro firme, perchè la fondazione del sindacato fu illegale. In caso di rifiuto si avvierebbe contro di essi procedura penale.

I PROGRESSI DELLA TELEFONIA

L'invenzione di due ingegneri svedesi

STOCCOLMA 2 (B). I giornali del mattino annunciano che i due ingegneri svedesi Egner e Hölmström, dopo lunghi esperimenti, riuscirono a costruire un microfono di tale sensibilità, che l'attuale distanza massima per le comunicazioni telefoniche potrà esser raddoppiata. Iersera i due ingegneri ebbero da Berlino un colloquio col direttore dei telegrafi di Stoccolma. Da questo risultò che l'intensità di percezione per la distanza da Berlino a Stoccolma col nuovo apparato raggiungeva quella per la distanza più breve da Malmö a Stoccolma con gli apparati soliti.

Entro un anno si volerà attraverso l'Oceano?

Le opinioni di Wright su Zeppelin

LONDRA 2 (N). Il «Daily Telegraph» reca da Nuova York: Wilbur Wright, che si trova a Dayton (Ohio) disse in un'intervista, parlando dell'ultima volata del conte Zeppelin, che non si meraviglierebbe se prima di un anno un'aeronave attraversasse l'Atlantico. Molte scoperte dello Zeppelin sono state utili a tutti gli aeronauti, che dovrebbero perciò manifestargli la loro gratitudine. Il solo fatto sorprendente si è che il conte Zeppelin, malgrado le sue scoperte, non sia riuscito a fare finora qualche cosa di più. Wright concluse dicendo che però le sue idee e i suoi scopi sono molto diversi da quelli del conte Zeppelin.

Il genetliaco del papa. ROMA 2 (N). Pio X compie oggi 74 anni. Per la circostanza, nel cortile di San Dàmaso furono issate le bandiere della guardia palatina e dei gendarmi pontifici. Non furono fatte però feste speciali, perchè è uso di festeggiare solennemente solo l'onomastico del pontefice. Ciò non ostante, numerosissimi telegrammi di augurio e di felicitazione son pervenuti al pontefice.

Trieste e la ferrovia della Valsugana

TRENTO 2 (N). Durante la seduta pro Valsugana, essendosi accennato che l'opposizione del Governo ha lo scopo di non danneggiare Trieste, gli intervenuti veneziani dichiararono constare loro che da Trieste non si frappongono ostacoli al completamento della Valsugana. Nondimeno inviteranno, per la fine di giugno, trentini e triestini ad un nuovo convegno che si terrà a Venezia, per udire il parere dei triestini.

La siccità nell'Argentina

BUENOS AYRES 2 (B). In parecchie regioni della Repubblica Argentina regna grande inquietudine per la perdurante siccità. I lavori agricoli dovettero essere di molto ritardati.

Il tenente Calderara riprenderà i voli.

ROMA 2 (N). Il tenente Calderara, perfettamente guarito, fra una ventina di giorni, riparato l'aeroplano Wright, riprenderà i suoi voli.

La galleria di Abdul Hamid in vendita.

VENEZIA 2 (N). Ierlaltro è qui arrivata una collezione di quadri, che appartenne all'ex-sultano Abdul Hamid. E' esposta per la vendita in un fondaco di oggetti d'arte. Vi sono opere di pittori olandesi e alcuni quadri di Mackart, Munkaczy ecc.

Una rissa fra borghesi e militari.

BUCAREST 2 (Ag. tel. rum.). A Giurgevo scoppiò iersera una rissa fra un ufficiale ed un avvocato, in cui quest'ultimo rimase ucciso. In seguito a tale incidente, alcuni cittadini vennero in conflitto con un gruppo di militari. L'ufficiale fu arrestato. Fu avviata una severa inchiesta.

Un caso di peste a Pietroburgo.

PIETROBURGO 2 (N). L'impiegato di finanza Atemzeff ammalò con sintomi sospetti e morì all'ospedale tra atroci dolori. I medici constatarono che si trattava di un caso di peste.

Rapinatori dinanzi ai giurati.

KOLOMEA 2 (N). Dinanzi a questa Corte d'Assise si svolse un processo contro otto persone, fra cui quattro studenti del Ginnasio e dell'Istituto magistrale ruteno ed un maestro delle scuole elementari, accusati di aver commesso durante lo scorso inverno parecchie rapine, fra altro una audacissima nella canonica di Biadyki, dove costrinsero il parroco Pawluk a consegnare tutto il denaro in contanti, minacciandolo con le revoltelle, ed una rapina consimile a Kornicz a danno del parroco Rusin. I delinquenti erano mascherati e muniti di pugnali e rivoltelle.

Durante il processo furono escussi 24 testimoni. I giurati emisero però un verdetto di colpabilità soltanto per tre imputati, che furono condannati a 8 anni, 4 anni, e 14 mesi di carcere, mentre gli altri furono assolti.

INTORNO AL SOCIALISMO

LETTERA SECONDA *)

La posizione della questione

Nella mia lettera precedente ho affermato, dunque, in sostanza, i punti seguenti:

Che la causa dei poveri è il più grande dovere e il più grande interesse della società; e da essa il socialismo trae la sua più nobile forza, la parte morale e ideale delle sue dottrine. Ma è una causa che io, dal canto mio, difendo con convinzione non meno profonda e con cuore non meno sincero di qualunque socialista, e sulla quale il socialismo non può vantare nessun diritto esclusivo.

Che la propaganda dei socialisti consiste tutta in una critica implacabile di tutti gli attuali ordinamenti sociali, e che tale critica in buona parte è giusta. La società, come il corpo umano, ha le sue malattie, le sue infermità, i suoi dolori. Ma possiede il socialismo il rimedio contro questi mali? Tale è la questione. Se io avessi potuto convincermene, già da gran tempo avrei aderito con entusiasmo alle nuove dottrine, le quali fornirebbero la più nobile idealità per combattere.

Ma, ahimè! se è facile trovare nella ineguaglianza delle condizioni umane un argomento incessante di eloquenti critiche, e gli elementi di una rivolta terribile, ciò che non è facile, invece, è di acquetare quelle onde dopo di averle sollevate, di guarire le piaghe dopo di averle aperte, di lenire le sofferenze dopo d'averne fatto ingiustamente pesare tutta la responsabilità sugli uomini e sulle istituzioni!

Ora, l'essenza del socialismo consiste nella affermazione che le ingiustizie sociali siano da attribuire non già, in buona parte almeno, a condizioni invincibili dell'umana natura, ma all'attuale costituzione economica della società. Da ciò il metodo della propaganda socialistica, il quale consiste nel suscitare nel popolo l'odio violento contro tutto l'ordine sociale e contro chi lo rappresenta, e nel convincerlo che nessuna redenzione per esso è possibile al di fuori della distruzione dell'attuale costituzione economica, e della sostituzione sua con un ordinamento assolutamente opposto.

Io non ho bisogno d'insistere sui pericoli gravissimi di una simile propaganda, adatta più di qualunque altra a turbare gli animi, ad eccitare ed esaltare le menti, e, che, sparsa fra una popolazione impulsiva e in un terreno non preparato, può direttamente sospingere alla rivolta. Ma tutta la gravità di questi e di altri pericoli non varrebbe a vulnerare l'opera redentrice del socialismo, a questa condizione: che dopo avere reso insopportabile al popolo la società presente, esso fosse in caso di offrirne una diversa e migliore; e in questo punto essenziale ho creduto di poter riassumere la contesa; ma è su questo punto invece che i socialisti si rifiutano di seguire la discussione.

E qui accade uno strano contrasto, fra l'abbondanza della critica violenta della società presente, fatta con tanta potenza d'armi, con sì grande efficacia di stile e d'imagini, e la straordinaria sobrietà di informazioni sulla società futura. Che anzi dopo alcuni tentativi male riusciti, la parola d'ordine fu questa: di rispondere dichiarando anti-scientifica ogni previsione sulla costituzione del futuro Stato collettivista.... Ond'è che alla insistente domanda: «cosa sostituirete a ciò che andate distruggendo», essi rispondono: «non lo sappiamo».

Che ciò sia abile e comodo, non vi è dubbio. Con una propaganda soltanto critica e negativa, è infinitamente più facile di raccogliere tutti i malcontenti di tutte le classi, specialmente in Italia dove son tante le cause di malcontento e di sfiducia. Le formule indefinite, vaghe e misteriose, sono assai più seducenti all'immaginazione popolare, e, sovratutto, sono assai più facili che le promesse concrete e precise.

Ma si può pretendere che noi ci acquetiamo a ciò? Noi abbiamo il diritto di chiedere a coloro che vogliono distruggere tutto l'ordinamento sociale, di saperci dire almeno dove voglion condurci. Non i dettagli minuti della società futura, ma almeno le linee generali e sicure.

E' troppo diseguale la condizione nostra nel discutere con i socialisti. Essi han facile la critica della società attuale i cui mali son conosciuti ed aperti innanzi a noi, mentre si rifiutano d'indicarci come sarà costituita la loro società avvenire, perchè noi possiamo alla nostra volta discuterla, e giudicare se essa sia cosa possibile, e se, essendolo, non esponga, per avventura, a mali ancora più gravi. Io comprendo che un anarchico, un nichilista voglia distruggere senza preoccuparsi del poi: ma un socialista intelligente non può trovare, nella coscienza sua onesta, la giustificazione che lo sottragga all'obbligo di dimostrarci che la società che si vuol sostituire sarà migliore di quella che esso contribuisce a distruggere. Ma è appunto dinanzi a questa prova che i socialisti si separano, e appaiono tutte le loro contraddizioni e tutta la loro impotenza. E di fronte a ciò come è possibile associarsi alla loro opera di distruzione e di rovina, e credere ad una formula liberatrice che non ci forniscono mai? Ma sanno essi (mi sia permesso di dirlo con le parole di un eminente parlamentare di Francia) sanno essi che è una cosa terribilmente grave, che costituisce una responsabilità spaventosa, di agitare tutta una grande nazione, di scuotere le fondamenta stesse della civiltà e del diritto pubblico moderno, di arrecare un turbamento profondo negli affari e negli spiriti, di lanciare alla legge, a tutto l'ordine costituito, la minaccia e l'insulto, e tutto ciò in nome di ipotesi mal definite, di soluzioni mal certe, di supposizioni oscure?

Ma v'è di più; perchè se il socialismo ufficiale si rifiuta di darci spiegazioni o informazioni sul modo come sarà organizzata la società futura, esistono peraltro alcuni capisaldi immutevoli, alcuni punti fondamentalissimi su cui pare che tutti siano d'accordo, e i quali permettono uno sguardo, almeno, sulla società futura. Questo sguardo nell'avvenire è tale da farci sperare che il socialismo sarebbe in caso di mantenere le dorate promesse che lusingano tanti infelici sudanti sugli aspri lavori?

Lo ho sperato, lo ho vivamente sperato in un periodo della mia vita in cui ardentemente desideravo di potermi convertire alla fede nuova.

Ma la ragione fu più forte del sentimento.

*) Pubblichiamo queste lettere con quelle riserve che troverà naturali lo stesso lettore, imbattendosi qua e là in giudizi e considerazioni che hanno valore solo per ambienti diversi da quello locale, o rispecchiano modi di pensare o di vedere strettamente personali dell'autore in quei campi nei quali i partiti moderni riconoscono a ciascuna coscienza libertà di convincimenti e di fede.

ASTERISCHI

Durante la scorsa settimana furono esposti nelle vetrine della ditta Graovaz i bellissimi premi che, a maggior decoro della riunione sportiva e della città, furono destinati ai vincitori delle gare di dilettanti da notabilità cittadine e dallo stesso «Club» dei *gentlemen-drivers*.

Nella prima giornata, al sig. Amilcare Rascovich, che vinse la corsa «Gorizia», fu aggiudicato il premio del Podestà, avv. de Sandrinelli, consistente in una artistica alzata a tre per centro di tavola in argento e cristallo. Lo stesso giorno il signor Degrandis, vincendo la corsa «Treviso», ottenne il premio del signor Luogotenente: un ricco servizio d'argento da caffè. Il secondo giorno il conte Prandi, vincitore del premio «Pola», si ebbe il dono del comm. Oscar Gentilomo, una magnifica scatola d'argento con una fine ed artistica allegoria a smalto, rappresentante un «tiro a quattro». Lo stesso giorno il marchese Mangilli, vincendo il premio «Oderzo», ottenne il premio del «Club» dei *gentlemen-drivers*, una deliziosa Salomè in argento con orologio. Il terzo giorno, il premio conferito dai *gentlemen-drivers:* un gruppo rappresentante un «sulky» con cavallo e guidatore, fu aggiudicato al signor Giuseppe Protti, vincitore del premio «Zara». Il quarto giorno lo stesso signor Mario Protti, vincendo il premio «Sacile» conquistò pure altro dono del Club G. D: una figura artistica con grande specchio. Il quinto giorno, il marchese Mangilli, nella corsa «Montebello», guadagnò la ricca scatola porta-sigari d'argento con smalto di motivo trottistico, dono della Società delle corse. Oggi, sesta giornata, al vincitore del premio «Romans» è destinato in dono un bel servizio da vino in argento, dono del Club G. D. Domenica prossima, settima giornata, il vincitore del premio Palma, guadagnerà una bellissima statuetta in bronzo: «Al Vincitore», dono del Club G. D.

★

In questi ultimi tempi, dà nell'occhio una costruzione bizzarra elevantesi tra la via Gaetano Donizetti e la piazza S. Francesco d'Assisi, costruzione diversa da quante mai si fecero nella nostra città e spiccante per una caratteristica: abbondanza d'archi giganteschi e possenti.

A chi chiedesse il perchè di questa caratteristica potrebbesi rispondere: perchè il terreno della Siria male si adatta al prosperare degli alberi!

Pochi alberi: poco legname: necessità di ricorrere agli archi nelle costruzioni.

Ed è appunto nello stile della Siria centrale che si sta costruendo il nuovo tempio israelitico. Esso sarà il primo edificio di tale stile non solo a Trieste ma in tutta l'Europa.

La profondità di cognizioni archeologiche e la copia di studi necessari per elaborare un progetto come quello - presentato ed accolto - degli architetti signori Berlam, spiegano forse la causa per cui questo stile fu trascurato finora in tutta Europa. Esso è notoriamente, una modificazione del classico romano e lascia vastissimo sfogo alla fantasia dell'artista, specialmente negli ornati.

La costruzione triestina è arrivata all'altezza di 20 metri e dalla parte superiore si dominano già ora alcuni colli della città. Il colpo d'occhio sarà forse unico dal torrione quadrato che s'eleverà a 45 metri.

La pietra che serve alla costruzione dell'edificio viene in gran parte dall'isola di Brazza ed è bianchissima.

Saranno le porte costruite tutte in rame con picchiotti di bronzo, il pavimento a mosaico romano, bianco e nero, l'altare rivestito di marmi preziosi interrotti da fregi di bronzo con gemme. Tra i fregi il melagrano e palle lucide sostenute da penne sviluppate architettonicamente, dànno occasione a motivi di schietta originalità. Due rosoni giganteschi, con ornamenti intersecati da piccoli vetri rotondi, gialli e lilla, conferiranno al tempio una luce temperata in carattere con l'ambiente. Le linee ed i fregi sono in parte creati e combinati dagli architetti Berlam, in parte riprodotti fedelmente da costruzioni esistenti tutt'ora nella Siria: così ad esempio il capitello della colonna siriaca di Ko-kanaya, fu copiato per le colonne delle due porte dell'atrio.

Tra le più belle costruzioni dello stesso stile, esistenti tuttora nella Siria, si citano il palazzo d'un principe nel Haurân (VI secolo), la chiesa ottagonale di Kalat Sema'an o le modificazioni ed aggiunte fatte al tempio di Salomone dopo le Crociate.

★

Chi ricorda che a Sant'Andrea c'è stata una flora locale? Fino a venti o trent'anni fa, allorchè il mare lambiva il dolce declivio della spiaggia di S. Andrea e la vasta distesa del Campo Marzio serviva a raccogliere l'alga che poi in gran massa si utilizzava per l'imballaggio, la plaga di S. Andrea veniva indicata agli scolari d'allora come ricca di una flora varia e interessante. Giusquiami, digitali, ornitogalli, crochi crescevano volentieri intorno agli arbusti che allora si amava piantare in gran varietà e di cui ancora qua e là sono rimasti alcuni esemplari dal fiore odoroso o appariscente.

Una specie d'iris a fior bruno di forma gentile assai resistette fino a pochi anni fa, finchè i dissodamenti per le semine d'erba lo divelsero e lo bandirono. C'era una strana cucurbitacea - l'«egbalium elaterium» - che a chi ne coglieva il piccolo frutto maturo schizzava in viso con uno sbruffo tutti i suoi semi neri. Insieme allo stramonio per lungo tratto della spiaggia apriva sorridenti al sole i suoi fiori una simpatica papaveracea: il «glaucium luteum» o «papaver corniculatum». I lavori d'interramento per il nuovo porto non ne avevano lasciato in vita che pochi superstiti, i quali s'erano rincantucciati in un angolo sotto al nuovo viadotto. L'anno scorso se ne videro gli ultimi rami coi fiori d'un bel giallo vivo, delicati, dai quali nasce poi una sottile siliqua ricurva lunga fin trenta centimetri; ora la costruzione di

un nuovo edificio per la ferrovia uccise anche questi ultimi abitatori intollerati dalle esigenze della vita moderna.

Soli a resistere ancora sono un gruppo d'asfodeli, che fino a giorni fa tenevano aperte le sottili corolle gialle - ma tutto il resto scomparve; il «glaucium» e l'«egbalium» sono però coltivati in belli esemplari al Giardino botanico.

★

Matrimoni. La signorina Lea Brunner col signor dott. Alberto Schott.

Promettere sempre, mantenere mai!

Un programma socialista smentito dai fatti.

Abbiamo veduto il partito socialista ascendere al Parlamento di Vienna con un numero di deputati superiore - lo hanno ripetute volte confessato - alle sue più rosee speranze. I socialisti formano alla Camera viennese il gruppo più numeroso dopo i cristiano-sociali. Avrebbero avuto quindi la possibilità materiale di mandar ad effetto il loro programma, almeno tanto quanto, prima dei loro successi elettorali 18 deputati italiani, soli e avversati da tutti.

Invece basta rileggere il programma che lanciarono alle folle prima delle elezioni politiche del 1907 per avere dinanzi, netto e impressionante, il quadro delle delusioni fatte subire agli elettori che, offuscati da quel miraggio di promesse, si affidarono ai candidati socialisti. Sono due anni dalle miracolose vittorie socialiste, non un giorno od un mese, e la falange parlamentare socialista non è stata capace di attuare neppur uno dei punti del programma del partito, di adempiere neppur una delle promesse, di pagare neppur una delle cambiali con tanta leggerezza rilasciate agli elettori alla vigilia dell'atto elettorale.

E si badi: noi non rinfacciamo ai deputati socialisti la mancata attuazione del loro programma *massimo*, che prometteva a dirittura la completa trasformazione della società. No: per questa parte, sebbene fatta creder prossima ai creduloni dei comizi, noi accordiamo volentieri ai deputati socialisti una proroga di qualche mese, magari di qualche anno o decennio. Noi trascriviamo invece soltanto quella parte del programma socialista che era espressamente indicato quale «*programma immediato*» - quella parte, cioè, che doveva tramutarsi in realtà *immediatamente* dopo che gli eletti socialisti fossero entrati alla Camera di Vienna. Ebbene: rileggano gli elettori con noi, ora, a mente calma, quella parte del programma del maggio 1907 e ci dicano se quel programma «immediato» od una sola parte, un solo punto dello stesso sia stato attuato.

Ecco il testo del programma «immediato» socialista del 1907, con poche note che richiamino al lettore la realtà tanto dissimile dalle promesse:

«Ora chi curerà nella legislazione e nell'amministrazione dello Stato, con intelletto e coscienza e con vigorosa energia - in un Parlamento e contro un Governo che saranno pur sempre austriaci - i diritti e gl'interessi di voi tutti, proletari e semiproletari, che vi esaurite nella fatica e vi dibattete nell'indigenza, e cui urge il bisogno di migliori condizioni di vita e di lotta - se non gli uomini del partito socialista, che nella lotta per la redenzione delle classi diseredate ha la sua storica ragione d'essere? Ebbene, cittadini lavoratori, saranno questi gli uomini che il vostro senno politico manderà in Parlamento a patrocinare la vostra causa ed a farsi portavoce dei vostri postulati verso lo Stato.

«Al quale voi domanderete fin d'ora larghi e solleciti provvedimenti di politica sociale:

l'assicurazione - che vorrete autonoma - dei lavoratori tutti, da riformarsi per le malattie e gl'infortuni, e da introdursi per i casi d'invalidità, di vecchiaia, di morte (vedove ed orfani) e di disoccupazione; (*I progetti di legge sull'assicurazione furono bensì presentati dal Governo, ma sono tuttora progetti e nient'altro che progetti. Ad ogni modo quei progetti corrispondono al Programma elaborato dal dott. Koerber ancor nel 1904, prima ancora che i socialisti entrassero al Parlamento. E non prevedono affatto l'assicurazione per le vedove e gli orfani nè per la disoccupazione. Dunque, fatti ancora niente, e in quanto a progetti, neppur questi corrispondenti a quello che i candidati socialisti si impegnavano di ottenere dal Governo*);

la tutela sociale dell'infanzia derelitta; (*I socialisti non sono riusciti ad ottenere dal Governo neppure un solo progetto a tutela dell'infanzia: siamo ancora sempre alle inchieste e agli studi: di concreto nulla proprio nulla*);

lo sviluppo della protezione legale del lavoro; maggiori facoltà e guarentigie al diritto di coalizione - l'arma indispensabile nella lotta del lavoro contro il capitale; (*Anche qui nessun passo innanzi: si voleva fare un Ministero a cui fosse affidata tutta la materia inerente al lavoro, ma poi i socialisti si lasciarono turlupinare dai cristiano-sociali, che fecero invece di un «Ministero del lavoro» un «Ministero per i lavori pubblici», e il povero lavoro confinarono in una sezione un po' riformata solo formalmente del Ministero del commercio diretto da cristiano-sociali anche questo! Bei successi, in verità, della politica socialista di protezione del lavoro!*).

«Domanderete la riforma tributaria a sollievo delle classi non abbienti, con la riduzione e progressiva abolizione delle imposte sui consumi più necessari e sulle abitazioni, da surrogarsi con altre imposte sulle rendite e sul possesso. (*L'unico tentativo di riforma tributaria fatto dal Governo dopo l'èra socialista, sono i recenti progetti Bilinski per l'aumento delle tasse sulla birra e sugli spiriti, che i socialisti proclamano generi di consumo. E se la opposizione dei fabbricanti di birra e spiriti non riuscirà a sventare i propositi del Governo, questi aumenti li avremo anche, del resto senza alcun danno per i consumatori non alcoolisti e con sicuro vantaggio dell'economia pubblica delle provincie meridionali. Ad ogni modo di imposte sulla rendita e sul possesso finora neppur ombra!*).

«Domanderete adeguati provvedimenti a combattere il rincaro degli alimenti e delle pigioni, e la carestia delle abitazioni. (*Invitiamo, semplicemente, le massaie, le buone donne dei nostri rioni popolari, che ricordano ancora le concioni socialiste con le promesse del pane e delle carni a prezzi rotti, le invitiamo a dirci se e quando si sono accorte di questa grazia di Dio che doveva piovere dal paradiso dopo la elezione dei socialisti. O se piuttosto non si stia sempre peggio, tutti, ad eccezione forse dei candidati eletti, che - per la prima volta da quando Parlamento austriaco esiste - si pigliano le diete anche per i mesi in cui la Camera fa vacanza!*).

«Non basta. (*Veramente di promesse non mantenute ce ne sarebbero già abbastanza*).

«Dallo Stato ancora esigerete che si pieghi all'introduzione del suffragio universale ed eguale nell'amministrazione delle Provincie e dei Comuni. (*Ci dispiace, ma lo Stato non si piega. Anzi proprio per Trieste, al suffragio universale propostogli dalla Dieta anche dopo l'avvento dei socialisti al potere parlamentare, ha continuato a rispondere coppe come prima. Anzi peggio: ha voluto per forza il voto obbligatorio, contro cui, sebbene lo abbiano trovato antidemocratico e stolto, i deputati socialisti con tutti i loro «potenti» appoggi non hanno potuto nulla*).

«E lo forzerete a democratizzarsi, cancellando gli ultimi avanzi dell'assolutismo monarchico-feudale. (*Se mai, l'assolutismo monarchico-feudale fiorisce sempre più rigoglioso negli ultimi tempi. Tanto è vero che non potè resistere alle sue influenze neppure il socialismo parlamentare. Si ricordi, se non altro, l'andata del socialista Pernerstorfer a Corte!*).

«Maggiori e più moderne guarentigie costituzionali delle libertà politiche e civili voi chiederete, e, insieme, la restrizione dei poteri della burocrazia; (*Libertà politiche e civili! Bandi, divieti, condanne politiche, come prima, se non peggio. E la burocrazia onnipotente, come prima. Se ne accorgono tutti, e la cronaca ne registra ogni giorno qualche esempio. E' di ieri il divieto della «Nave»*);

e una legge sulla stampa che ne liberi dagli inceppi l'espansione feconda di luce e di cultura, e ne salvaguardi la dignità. (*Il progetto della nuova legge sulla stampa che, con discreto onore, il vecchio Parlamento del privilegio aveva quasi compiuto, si trascina ora, dimenticato dai più, in seno alle Commissioni ed è più lontano che mai dalla meta*).

«I rappresentanti che i vostri voti coscienti invieranno al Parlamento, affermeranno, con recisa intransigenza, l'assoluta laicità della scuola, dello Stato, della famiglia, e combatteranno ad oltranza e in ogni campo l'invadenza del clericalismo soffocatore. (*Ma se l'Austria non ebbe forse mai un Ministero così clericale come questo che regna e governa, indisturbato, dopo che i socialisti sono così numerosi al Parlamento? Laicità della scuola? Una leggenda di cui si commemora, con rimpianto, lo storico anniversario! Chi non ricorda la chiusura della scuola della «Freie Schule» di Vienna? Laicità dello Stato? Leggenda anche questa. Laicità della famiglia? Sono ancora di là da venire tutte le promesse riforme del codice civile almeno nella parte che risguarda il diritto famigliare*).

«Propugneranno l'autonomia delle nazionalità e il compromesso fraterno tra le stesse, che tolga ogni ragione alle astiose lotte nazionali. Lotte fomentate ad arte dalle classi e dai partiti borghesi, per offuscare alle classi lavoratrici la visione della dura realtà economica e sociale e per distoglierle così dalla lotta di classe sul terreno di questa realtà. (*Cioè, avrebbero potuto dire più esattamente: quando i partiti borghesi di avversa nazionalità si saranno messi d'accordo e avranno stipulato qualche compromesso nazionale, ci incaricheremo noi di turbare la pace, dando il cattivo esempio di candidature slave in distretti italiani. Questa la realtà. In quanto all'autonomia delle nazionalità, noi non ne conosciamo che una sola: l'autonomia di slavi e tedeschi di ledere e minacciare territori italiani. E non si può negare che i socialisti non abbiano fatto la loro parte per questa autonomia antitaliana. Come non ricordare l'appoggio socialista alle scuole slovene in città a Trieste e alle Magistrali slovene a Gorizia?*).

«Non più nazione contro nazione, ma il proletariato di tutte le nazioni, dentro e fuori dello Stato, affratellato nella lotta solidale contro la comune oppressione ed il comune sfruttamento (i veri nemici dell'indipendenza delle nazioni) - questo il verbo che senza tregua il Partito socialista proclamerà al Parlamento di Vienna, come dovunque e sempre. (*Il Parlamento di Vienna, dopo l'avvento socialista, ha avuto scenate così selvagge di odi nazionali da far impallidire il ricordo delle giornate badeniane. E in genere, gli antagonismi czechi-tedeschi, per non parlar che dei più aspri, immobilizzano tutta l'attività parlamentare, nè i socialisti fanno altro che star a guardare, quando nel loro stesso gruppo non si accapiglino tra loro compagni tedeschi e compagni czechi!*).

«Ed insisterà esso per la regolazione dei rapporti politici ed economici dell'Austria con l'Ungheria, che sciolga alfine da vincoli opprimenti e dannosi, ed insopportabili ormai per i popoli di ambe le parti, e lasci integra alla Rappresentanza popolare ogni sua prerogativa anche negli affari esteri e militari. I quali ad una sola politica dovranno servire e subordinarsi; la politica degli accordi e della pace internazionali, accompagnata alla riduzione degli armamenti e del servizio militare. (*Con buona pace dei socialisti, l'Austria e l'Ungheria continuano a far baruffa più che mai. Proprio in questi giorni il conflitto tra le due parti della monarchia è in crisi acuta. Rivendicare alla rappresentanza popolare ogni prerogativa negli affari esteri e militari? Ma se il Parlamento popolare, socialisti compresi, ha lasciato, senza fiatare, che il Governo si annettesse la Bosnia-Erzegovina e ledesse gli accordi internazionali e andasse con gli armamenti sino alla mobilizzazione, spendendo milioni su milioni e mettendo a dura prova la pace internazionale! «Riduzione di armamenti» - la frase sembra la più amara delle ironie mentre gli stessi socialisti, dopo aver dormito quando gli armamenti enormi si compivano, sorgono ora a gridare nei comizi mentre sanno che, così e così, i conti bisognerà pagarli!*).

«Ecco qual è, nelle linee principali, il Programma immediato d'azione parlamentare del Partito socialista - programma che avrà tanta maggiore probabilità di attuazione quanto più numerosa e più forte sarà la falange degli eletti socialisti alla Camera di Vienna. (*Abbiamo detto in principio che la «falange» degli eletti socialisti è riuscita più numerosa e più forte di ogni previsione. Eppure di tutto il programma* immediato *non ad un punto, non ad una promessa si può oggi, dopo due anni, avvicinare un fatto. Anzi, per estremo di sfortuna, le cose sono andate e vanno di male in peggio!*).

★

E da qui a due anni, qualunque sia per essere il numero dei socialisti ch'entreranno in Consiglio, si potrà ripetere questo lavoro di ricamo anche al programma socialista comunale.

La mostruosità consumata

L'organo socialista non la crede più solo probabile o magari molto probabile. Annunzia ormai il fatto compiuto. Non lo fa direttamente, ma solo quasi di soppiatto, in uno scherzoso - cinicamente scherzoso - tratto di polemica con la «Tribuna» di Roma.

«Nella nostra lista della città - scrive il giornale dei socialisti italiani in Austria - ci saranno proprio due compagni che hanno il peccato originale della nazionalità slovena». E ne dice anche i nomi: Novak e Kermolj.

Anche le ultime riluttanze furono, dunque, vinte. Se gli elettori non faranno ragione della mostruosità socialista, si apriranno le porte del Consiglio a due rappresentanti sloveni della città italiana! I nazionalisti sloveni si erano accontentati di avere 12 consiglieri della loro lingua. I socialisti italiani, più teneri verso lo slavismo degli stessi slavi nazionalisti, ne regalano loro altri due.

Purchè gli elettori, socialisti o non socialisti, sieno così ciechi e cinici anch'essi da prestarsi alla mostruosità e non sentano tutto l'orrore di queste candidature che fu sentito pur ieri con generoso animo dagli studenti nostri di Graz senza distinzione di parte.

L'IMPAZIENTE

Simile a Federico Nietzsche, il giornale socialista vuol scegliere da sè l'avversario che gli deve rispondere.

E l'altro giorno dichiarava di aver scelto il «Piccolo»; non tacendo che dovevamo tenerci altamente onorati di questa preferenza!

Come si vede, l'organo del partito socialista si mette del tutto nell'anima nostra!

Ha stabilito che noi dobbiamo rispondergli; ha stabilito anche quali articoli dobbiamo fare.

Ieri, per esempio, esso aspettava al posto dell'articolo sintetico che abbiamo fatto, una particolareggiata analisi sul programma elettorale del partito liberale-nazionale. Non è venuta; e l'organo socialista ci rampogna. Non può commentare neppur lui il programma del partito osteggiato, dal momento che non l'ha fatto il «Piccolo»! Crediamo sia unico nella storia del giornalismo questo caso di un giornale politico che per commentare il programma d'un partito attende i commenti d'un altro giornale. Or via, il manifesto del partito liberale-nazionale non è scritto forse in termini abbastanza chiari? Si provi l'organo socialista a commentarlo per proprio conto: se sbaglierà, lo aiuteremo a correggersi.

Quanto a noi, faremo il commento quando ci piacerà, usando del nostro libero arbitrio in casa nostra, e senza lasciarci suggestionare dalla impazienza nervosa di chi pretende di orchestrare la campagna elettorale a modo suo e di segnarci le «entrate», come se fossimo un flauto e un ottavino. No, signori socialisti, non siamo nè un flauto nè un ottavino, e non ci avete presi a scrittura per lavorare sotto la vostra bacchetta di direttori d'orchestra! Suoneremo quando vorremo noi: del resto il programma del partito liberale-nazionale suona da sè, e suona molto bene.

E' così intonato ai fatti come il vostro alle ciance!

Cerchi un po' meglio!

Il «Lavoratore» ci chiede - ormai chiede tutto a noi, come se noi fossimo il partito, il Comune, il Gas, il Tram, il presidente di tutte le Commissioni municipali, il direttore di quattro o cinque altri giornali, il dott. Cimadori, il signor Banelli e non sappiamo chi o che altro - chiede a noi, diciamo, perchè non sia stata sviluppata dal Comune l'attività dell'Istituto per abitazioni minime. E crede di metterci in imbarazzo riproducendo un colloquio da noi avuto su questo argomento col podestà avv. Sandrinelli nel febbraio 1908, nel quale era messo in vista sulla base di studi e proposte precedenti il prossimo inizio di un più vasto programma di lavoro di quell'Istituto comunale.

Ora la risposta alla sua domanda il «Lavoratore» la trova nelle dichiarazioni podestarili che egli stesso riporta. Disse, fra altro, il Podestà - e riporta lo stesso organo socialista:

«L'opera (l'inizio dello sfollamento di Città vecchia) potrebbe avviarsi all'attuazione qualora fosse tolta di mezzo la precarietà nell'organismo dell'Istituto comunale per abitazioni minime, creata dal Ministero che a suo tempo elevò obiezioni contro la personalità giuridica di questo Istituto. A questo inconveniente potendosi ovviare solo con una legge provinciale, si dovette attendere la convocazione della Dieta, che seguì nella scorsa primavera. Il disegno di legge approvato al riguardo non ha ricevuto la sanzione sovrana».

Orbene: se il «Lavoratore» non lo sa, oggi 3 giugno 1909, è ancora vero ciò che deplorava il Podestà oltre un anno fa: e cioè che il disegno di legge dietale - premessa indispensabile per la attesa attività dell'Istituto per abitazioni minime - non è stato ancora sanzionato.

La sanzione delle leggi spetta, come tutti sanno, alla Corona su proposta e sotto responsabilità del Ministero.

Perchè i deputati socialisti al Parlamento di Vienna non sono ricorsi ai loro potenti appoggi per conseguire la sanzione di una legge votata dalla Dieta liberale-nazionale di Trieste fin dalla primavera del 1907?

E poichè senza questa legge non si può iniziare l'opera da tutti vivamente desiderata, il «Lavoratore» cerchi a Vienna e, se vuole, anche in casa propria gli unici responsabili del ritardo.

Un socialista contro i socialisti triestini

Il signor G. Mastrolonardo, che apertamente si professa socialista, ha pubblicato coi tipi Meneghelli e C. un opuscolo «La bancarotta dell'internazionalismo». E' un opuscolo di polemica, scritto in forma vivacissima, e che riguarda in particolar modo il socialismo locale, cui accusa di «antinazionalismo italiano».

Cotesto partito socialista triestino - dice l'autore - non dà quartiere al sentimento nazionale italiano; neppure per dargli modo di poter protestare contro la artificiosa distrettuazione elettorale in Istria, nè contro il tentativo di soppressione o diminuzione in linea statistica e politica dell'elemento italiano in Dalmazia; infine, neppure per lasciargli libero almeno il diritto di accogliere, a nome proprio, i fratelli di Milano, che venivano a visitare la città!

«Insomma ogniqualvolta il partito nazionale italiano ha avuto il ghiribizzo di voler fare una qualunque manifestazione di principio o di protesta, il partito socialista gliel'ha impedita ad ogni costo e con ogni mezzo; lo ha ridotto al silenzio con le minacce e alla fuga - dico alla fuga - con la violenza, con l'aggressione alle persone, con l'assalto al tram, col bersagliare di pietre le finestre delle case e degli uffici, e, persino, col deliberato proposito di strappargli la bandiera, come si fece in parecchie dimostrazioni del 1904, sostituendosi così egregiamente agli organi di polizia, che non avrebbero bramato altro di meglio.... anche per risparmio di fatiche e di emozioni certamente inutili alla salute dell'impero! Viceversa, se avviene talvolta, o anche di frequente, un fatto simile da parte del partito nazionale sloveno, i socialisti deliberano di astenersi da ogni manifestazione opposta. Devo però riconoscere che qualche volta, alcuni fra i più giovani e quindi più sinceri di essi, d'accordo coi compagni sloveni, ma di propria e spontanea iniziativa s'intende, sono andati a fare dell'ostruzionismo ai comizi dei nazionalisti sloveni; ma ne sono usciti piuttosto malconci, perchè vi si sono trovati in numero troppo esiguo non solo, ma anche perchè i compagni sloveni non vi si sono fatti vivi come si fanno sempre vivi, anzi troppo vivi.... contro i nazionalisti italiani».

ANCORA DICHIARAZIONI TEDESCHE favorevoli a Trieste

Abbiamo tradotto l'altro ieri il notevole articolo della «Neue Freie Presse» sulla nostra questione universitaria, alla quale l'atteggiamento nuovo dei vari partiti specie tedeschi assicurerebbe la maggioranza parlamentare all'emendamento chiesto dagli italiani per la sede della Facoltà a Trieste.

Sul nuovo indirizzo preso dai cristiano-sociali dà conferma una dichiarazione del deputato cristiano-sociale dott. Schlegel dell'Austria superiore il quale, come riferisce la «Reichspost», si espresse nel senso che si dia una buona volta agli italiani la Facoltà giuridica a Trieste, togliendo di mezzo una questione che ha cagionato abbastanza disordini.

In tutto questo nuovo orientamento - egli scrive - hanno buona parte le condizioni politiche interne e c'entra pure la politica estera. I tedeschi, benchè pongano la massima fiducia nella duplice austro-germanica, desiderano tuttavia vivamente di mantenere buone relazioni con l'Italia e rafforzare la triplice, del che fu chiara dimostrazione la visita di Guglielmo a Brindisi e lo scambio di telegrammi fra Vienna e Roma quand'egli subito dopo si recò a visitare Francesco Giuseppe.

Ma più importanti ancora nel presente momento sono le ragioni parlamentari. Il Governo presente, sostenuto dai tedeschi e dai polacchi, è fieramente osteggiato dai socialisti, dagli czechi, dagli slavi meridionali e dai ruteni. Questi due gruppi, tedesco-polacco e slavo-socialista, si stanno di fronte con forze pressochè uguali, e il tracollo alla bilancia viene dato dall'Unione latina. L'importanza che in tali circostanze l'Unione latina ha assunto già da parecchi mesi, viene accresciuta dal fatto che in seno ai polacchi si è manifestato un vento di fronda che spira dall'infido gruppo popolare dello Stapinski, il quale nelle ultime votazioni, e di recente in quella sul ministero della giustizia, si assentò coi suoi, mettendo il Governo sull'orlo del precipizio.

Tanto la «Neue Freie Presse» quanto il dott. Schlegel, le cui parole sono riportate dalla «Reichspost», credono perciò necessario che i tedeschi cerchino di attirare a sè gli italiani e mantengano con loro buone relazioni per assicurare la maggioranza parlamentare contro l'opposizione. Per amicarseli, sarebbero disposti a votare per Trieste.

E' vero che lo Schlegel richiede perciò che gli italiani assicurino in cambio un rinforzo dell'elemento tedesco nella nostra città; vero ancora che lo stesso deputato afferma esservi ancor molti tedeschi che aborrono Trieste; ma altrettanti, egli dice, sono contrari a Vienna epperò raccomanda di sodisfare il desiderio degli italiani.

Tutto sommato - conclude il «Trentino» - si deve ritenere che le condizioni per gli italiani sono molto più propizie di qualche mese fa e che, persistendo l'attuale costellazione dei partiti alla Camera, vi sono maggiori speranze di buona riuscita. Buona parte dell'opposizione, socialisti e ruteni, si sono già dichiarati per Trieste, nè potrebbero onestamente ritirarsi, i tedeschi combattuti dall'opposizione czeco-sloveno-croata, e bisognosi dell'aiuto degli italiani, danno segni di mutato indirizzo, ed anche il Governo, come dice la «Presse», sotto la pressione della maggioranza non si incoccierebbe in Vienna.

★

Abbiamo detto l'altro ieri la nostra prima impressione, non troppo ottimistica ad onta delle veramente notevoli emanazioni di giornali ed uomini politici così autorevoli interpreti del pensiero tedesco. Ad ogni modo, questa evidente tendenza a considerare con maggiore serenità il nostro postulato e la pur evidente opportunità parlamentare che attrae verso il gruppo italiano vari gruppi tedeschi, impongono ai deputati italiani, d'ogni parte politica, la più alacre vigilanza e la più zelante opera per trarre il massimo profitto possibile da una situazione che si presenta così improvvisamente favorevole.

Gli studenti italiani a Vienna e a Graz, aprendo gli animi ad un raggio di speranza, hanno dato l'allarme. Possano i deputati proseguire con senno costante e rinnovata energia la loro opera sì che, se pur dovesse coglierci una nuova delusione, nessuna colpa e nessuna omissione possa essere attribuita a quanti fattori nostri hanno cura e tutela di questo nostro sommo problema.

Adunanza elettorale. Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale eccita gli elettori consenzienti del IV, V e VI distretto del II corpo ad intervenire numerosi alla riunione indetta per questa sera, alle 8, nella sala della Filarmonico-Drammatica.

La imminenza dell'atto elettorale basti a dire a tutti i consenzienti il loro dovere.

Elargizioni alla Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio, da L. P. e G. I. cor. 10; dal cav. Antonio Olivo cor. 10; dal sig. Ariodante Mengotti cor. 10; dal sig. Giuseppe Costa di Giac. cor. 20.

Per onorare la memoria della madre del sig. Emilio Fano, dai colleghi del Consolato del T. C. I. cor. 25.

Raccolte in famiglia Cipriani durante una festa di bambini cor. 10. - Da Silvio per una partita a domino al caffè Municipio cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

dal signor Giovanni Valentinuzzi, di Faal, pro mese di giugno, cor. 2;

pro gruppo di Monfalcone: per aver perduto una scommessa col sig. Amedeo Lorenzoni, dalla sig.na A. C., di Trieste, cor. 1;

pro gruppo di Pinguente: dai gitanti pinguentini, in segno di protesta e sdegno per la concessione del castello di Lupolano ai croati, cor. 14.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero Lire 20 dal dott. Ettore Locarno, Milano, di passaggio per Trieste.

Consiglio municipale. Per questa sera è convocato a seduta riservata il Consiglio municipale per procedere ad alcune nomine negli uffici ed istituti comunali.

Decesso. L'altro giorno spirava nella nostra città, fra il generale compianto, il sig. Bartolomeo Apollonio, piranese, tipografo, già comproprietario dello Stabilimento tipografico Apollonio e Caprin. Era un fervente patriota ed un ottimo cuore. Quando fu intentato il processo all'intera redazione dell'«Indipendente», nel giugno 1889, l'Apollonio, nella cui tipografia si stampava quel giornale, fu arrestato e subì parecchi mesi di carcere preventivo prima a Trieste e quindi ad Innsbruck. Il processo finì con un conchiuso di desistenza. Negli ultimi anni il sig. Apollonio si era ritirato a vita privata.

Ai figli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Giuseppe Martucci e Trieste. Al compianto nome di Giuseppe Martucci, del quale illustrammo nel «Piccolo della sera» di ieri la memoria valorosa e gentile, si ricollegano importanti pagine della vita musicale triestina. L'illustre musicista venne qui nell'autunno del 1899, quando era già alta la sua gloria: chiamato dalla neocostituita Orchestrale triestina a dirigere il primo ciclo dei suoi concerti, diede due esecuzioni meravigliose della sua sinfonia in re min. e di una sinfonia di Brahms. Nacque allora il desiderio di conoscere le opere maggiori del Martucci anche nel campo della musica da camera: e il musicista tornò fra noi due anni dopo, insieme al Quartetto bolognese, e alla Filarmonico-Drammatica fece udire per la prima volta il quintetto per pianoforte ed archi, nonchè il celebre trio, che già era stato eseguito a Trieste in altra occasione. Si rivide il Martucci sullo scanno del direttore d'orchestra nella primavera del 1906, e si udì da lui la seconda sinfonia che nel frattempo egli aveva composta; lo si volle di nuovo a Trieste nella primavera del 1907, quando il generoso intervento di alcuni mecenati della musica rendeva invidiati i concerti sinfonici della nostra città. Egli diresse allora la settima sinfonia di Beethoven e la grandiosa esecuzione dell'«Agape sacra» di Wagner: e fu sotto tal duce che l'orchestra nostra attraversò il mare per presentarsi in un concerto sinfonico a Padova. E la diresse allora, purtroppo, per l'ultima volta. Non tornò più nella città nostra; nella città dove il musicista aveva ammiratori innumerevoli e l'uomo, veramente puro come il diamante e come il suo ideale dell'arte, molti amici devoti, oggi inconsolabili.

★

La Direzione del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini», appena appresa la dolorosa notizia della morte dell'illustre M.o Martucci, inviò i seguenti telegrammi:

«Famiglia Martucci, Napoli.

«Profondamente addolorato per la perdita irreparabile dell'illustre artista che mi fu maestro sapiente e affezionato, invio i sensi della più sincera partecipazione all'immenso cordoglio.

«Filippo Manara».

«Municipio, Napoli.

«Per la grave sciagura da cui l'arte e cotesta città sono colpiti per la morte di Giuseppe Martucci giunga anche da questo Conservatorio sorto per suo illuminato consiglio e incoraggiamento l'espressione di sentite condoglianze.

«Cav. Filippo Manara, direttore del Conservatorio Tartini».

★ Il Conservatorio «Giuseppe Tartini» sarà rappresentato ai funerali di Martucci dal Conservatorio Majella di Napoli.

★ Anche il Conservatorio Musicale si rese interprete presso la famiglia Martucci e presso il Municipio di Napoli del cordoglio di Trieste per la immatura perdita dell'illustre maestro.

La terza edizione di «Flamma alitur». Anche la seconda edizione dell'albo letterario pubblicato in onore e a beneficio della «Lega Nazionale» era ieri quasi completamente esaurita. I giovani compilatori dovettero affrettarne una terza, la quale sarà posta in vendita quest'oggi in tutte le librerie. Il successo è dunque degno della pubblicazione che si fregia del nome della «Lega Nazionale».

Versi triestini. - «El scovazon». Un bel volumetto edito da Ettore Vram. Autore, un giovanotto che si cela sotto il trasparente anagramma di «Siew». Non nuovo, questo anagramma per i lettori del «Piccolo della sera», che più volte l'avranno veduto apparire quale firma di qualche strofetta dialettale triestina. Ora «Siew» ha fatto gemere i torchi e vuol affrontare la pubblicità. Sia pure. Largo ai giovani! C'è in questo volumetto l'ineguaglianza di chi accanto a cose buone e graziose ha dato posto anche a cose mediocri e non abbastanza corrette. E prendete pure il vocabolo «corrette» tanto come aggettivo quanto come participio passato. C'è qua e là qualche accenno patriottico, qualche epigramma contro l'imbastardimento della nostra lingua, qualche frecciata contro gli elementi invasori, che strappano il sorriso di plauso e meritano lode per certe trovate leggiadre, per il modo onde certe brutture sono additate e svergognate. Così «L'indovinello» e l'«Italianità», come pure lo scherzo indovinato della «Signorina che parla per difizile»; così «L'assicurator», «El consilio medico» e qualche altra ancora. L'autore però avrebbe dovuto avere il salutare coraggio di buttar via dal suo mazzo molta gramigna. Il volumetto in tal caso si sarebbe liberato di alcuni concettini troppo futili e di parecchie inesattezze di metrica, e il titolo «El scovazon», allora, sarebbe stato soltanto una simpatica iperbole di modestia.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio, da G. G. cor. 15, a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria del prof. Pietro Gelcich, dal dott. Augusto Gregorich cor. 10, a favore di uno studente povero del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria della signora Emilia Dina Morpurgo, di Venezia, dalla famiglia Lazzaro Cohen cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dai signori Elsa e Fritz Dobra cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Bonetti-Koschier, dalla famiglia Budmani, di Castelferretti (Ancona) cor. 10, a favore della Casa di Nazaret.

— Per festeggiare un lieto avvenimento di famiglia, il signor Rodolfo Brunner, a nome proprio e della consorte, signora Gina Brunner, rimise al signor Podestà corone 2500, con la seguente destinazione: cor. 400 per la Pia Casa Gentilomo; corone 400 per la Beneficenza israelitica; cor. 400 per la Società degli Amici dell'Infanzia; cor. 400 per la Società della Poliambulanza e Guardia medica; cor. 500 alla Direzione di pubblica beneficenza; cor. 200 per la Previdenza, e cor. 200 per l'Ospitale israelitico.

— All'Orfanotrofio infantile casa di Nazaret pervennero dal signor Rodolfo Bär cor. 10, per onorare la memoria del signor Bartolomeo Apollonio.

— Per onorare la memoria dell'amico Bartolomeo Apollonio i sig.ri Eugenio e Nina Scomparini elargirono cor. 10 al «Fondo artisti poveri del Circolo artistico».

Alla Permanente. Il primo turno della bellissima collezione di stampe francesi della «Société de la gravure originale en noir» presieduta dal Rodin, si chiude stasera giovedì. Per domenica sarà allestita la mostra del secondo turno, non meno ricco nè meno interessante del primo.

Per chi viaggia. Compilato con la consueta diligenza e migliorato in alcuni particolari in confronto alle edizioni precedenti, è uscito il nuovo orario ferroviario Peterlin, valevole fino al 30 settembre 1909.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 6 giugno una traversata del bosco di Albiniana (Planina). Partenza dalla stazione della Meridionale per Postumia sabato 5 giugno alle ore 8.30 pom.; ritorno in città domenica 6 giugno col treno in arrivo alle ore 9.05 pom. Le iscrizioni per questa gita rimangono aperte a tutto venerdì 4 giugno presso la sede sociale.

Una gita di gasisti del Regno a Trieste. Nei giorni 7, 8 e 9 di questo mese si terrà a Venezia il congresso annuale delle Società fra gasisti d'Italia. Dopo il congresso - e precisamente il 10 corr. - i partecipanti verranno in gita a Trieste. Partiranno da Venezia alle 7 ant. col «Wurmbrand»; alle 10 faranno colazione a bordo. Sbarcheranno a Trieste alle 11, si recheranno nel pomeriggio a visitare l'Officina del gas ed elettricità, ed alle 17 sarà offerto loro un pranzo ad Opicina dall'Officina comunale del gas. Ripartiranno col «Metcovich» alle ore 20.

La gita dell'Operaia a Parenzo. Riguardo al desiderio espresso a nostro mezzo da alcuni soci, di effettuare la gita a Parenzo alla mattina di domenica, la Direzione dell'Operaia ci comunica che tale circostanza è stata oggetto di lunghi studi della Commissione feste, la quale, se addivenne alla proposta, accettata del resto, di partire da Trieste alle 2 pom. e da Parenzo alle 9 pom., che vuol dire arrivo di ritorno a Trieste alle 11.30 pom. circa, lo fece prendendo in considerazione il fatto che alla maggioranza dei soci, principalmente se capi di famiglia numerosa, sarebbe gravosa, e non poco, la partecipazione ad una gita che tenesse la famiglia lontana da casa per una intera giornata. Del resto, data la stagione piuttosto calda, è preferibile sostare a Parenzo dalle 4.30 alle 9 pom. che dalle 10.30 alle 5 o 6 pom.

Viaggi per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che i viaggi da Trieste per Venezia del lunedì 7, mercoledì 9, e lunedì 11 corr., come pure quelli da Venezia per Trieste del martedì 8, giovedì 10 e sabato 12 corr. vengono sospesi.

Nuovo diretto Trieste-Vienna. Il treno diretto N. 508, che parte dal Campo Marzio alle 7.48 ant. per Berlino via St. Veit a/Gl.-Selztal-Linz-Praga, trova a Selztal pronta coincidenza col diretto Lindau-Innsbruck via Selztal per Vienna (Stazione dell'Ovest), attivato dal 29 maggio u. s. In tal modo venne creata una nuova congiunzione favorevole diretta per Vienna (Stazione dell'Ovest) dalla stazione del Campo Marzio. Questo treno diretto parte da Trieste alle 7.48 ant., arriva a Selztal alle 4.56 pom., prosegue alle 5.17 pom., arriva ad Amstetten alle 7.50 pom.; riparte alle 7.55 pom. e giunge a Vienna (Stazione dell'Ovest) alle 10 pom.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 124600 al N. 127000; e venerdì gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 15000 al N. 17300.

Le corse di oggi a Montebello

La sesta giornata di trotto

Oggi, sesta giornata di corse al trotto, si correranno le gare per il premio Conegliano, due prove; premio Parma, due prove «handicap» sulla base del «record» chilometrico di 1'35"; premio Romans, prova unica per dilettanti, tre giri della pista, «handicap» sulla base di 1'43" al chilometro; premio Filadelfia, internazionale, due prove sul miglio inglese. Poi il premio Mosca per cavalli europei, prova unica, «handicap» sulla base di 1'32" al chilometro; e, infine, la corsa eventuale premio Barcola, prova unica sulla distanza minima di 1700 metri e massima di 1785.

Nella prima corsa Conegliano, dei 26 inscritti almeno 9 o 10 saranno i partenti, fra i quali ci sarà il rappresentante o i rappresentanti della scuderia Rossi, che sarà la favorita. Fra «Esperance Kuser», «General Simmons» e «Danseuse Kuser» dovrebbero trovarsi i piazzati.

Nella seconda, premio Parma, gl'iscritti sono 17. Anche qui si avrà un lotto di almeno dieci partenti. Secondo le maggiori probabilità i rappresentanti della scuderia Rossi e quella Ossani dovrebbero occupare i primi posti.

Dei 12 iscritti alla terza corsa, premio Romans, solo sette od otto saranno allo «start». Più sacrificato di tutti è «Fönyod» del sig. Giuseppe Protti, partente a 2653 metri. Favoriti dalla distanza sono «Stige» e «Charming Colonel» a 2413 metri. «Bruder Martin» a 2423, «Favorito» a 2473, «Bruder Martin», data la sua correttezza e sicurezza nel trottare, dovrebbe essere l'«outsider». «Fönyod», «Arian», «Tradito» e «Arabella» - questa se non commette gravi errori - lotteranno fra loro pel primo e anche per gli altri posti.

Quarta sarà la prima dell'internazionale Filadelfia, la corsa più emozionante della giornata. G'iscritti sono dicassette, ma i partenti saranno 7 e forse meno. Il famoso «Jockey» e l'americano «Shady G.» partiranno alla pari, a 1649 metri, ma al primo posto dovrebbe trovarsi «Jockey». «Virginia Jay», «Fanny P.», «Princesse Xenia», «Astruc» e qualche altro completeranno il campo dei partenti.

La settima corsa, premio Mosca, prova unica, ha raccolto 21 iscrizioni fra le quali due cavalli della scuderia Rossi che vediamo favorita. I tre cavalli austriaci dovrebbero completare il campo dei premi. In «Charming Fly» vediamo l'«outsider» della corsa.

Se le prime corse lo permetteranno si correrà pure l'eventuale premio Barcola, prova unica da 1700 a 1785 metri. Le iscrizioni sono 18, ma quanti i partenti?

I lavoranti barbieri a congresso. Iersera alle 9, nella sede della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessa, seguì l'annunciato congresso generale ordinario della Società di protezione fra lavoranti barbieri, sotto la presidenza del sig. Bracig. Il sig. Celentano, segretario, deplora l'apatia della maggior parte dei lavoranti e incita all'organizzazione, rilevando che soltanto con un'associazione forte e numerosa si può avere successo. Accenna alla vittoria conseguita in occasione del primo maggio contro quelli che volevano tener aperti i negozi; accenna al fatto che l'ufficio di collocamento potè occupare 16 soci quali lavoranti stabili e 14 quali provvisori; deplora che molti proprietari barbieri contravvengano all'orario di chiusura serale, e chiude dicendo che la nuova direzione si preoccuperà di far rispettare quanto fu stabilito.

Il resoconto annuale viene approvato senza discussione. A comporre la nuova direzione vengono eletti all'unanimità: Giovanni Bracig, presidente; Eugenio Ceccoli, vicepresidente; Eugenio Celentano, segretario; Edoardo Prestel, cassiere; Vittorio Rossetti, ragioniere; Raffaele Caroli, Pasquale Carucci, Aspromonte Ruzzier, Emilio Zanolla, direttori; Ferdinando Bidoli, Narciso Bressan e Giuseppe Ukmar, revisori.

Parecchi dei presenti, a proposito della mancata chiusura regolare delle botteghe alla sera e della renitenza di alcuni principali alla concessione del riposo suppletorio, avanzano proposta che la direzione indichi una radunanza di casta nella quale si possano discutere soltanto queste questioni; in tutti i casi, poichè i principali sono disaccordi fra loro sulla chiusura domenicale, presentare analogo memoriale, chiedendo o la chiusura oppure la chiusura al lunedì; ad ogni modo, assicurarsi di una giornata di riposo assoluto, come è stato fatto per i lavoranti barbieri nel vicino Regno.

Il presidente rileva che la direzione passata, lui compreso, ha già attivato pratiche in tale senso e che in breve l'assemblea potrà prendere una decisione.

Un memoriale degli agenti di drogheria. Iersera la Società di protezione fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe tenne l'annunciata adunanza per esaminare il memoriale da inviarsi ai principali di drogheria. Il presidente, ringraziati gl'intervenuti per il loro numeroso intervento, invita il segretario Berton a leggere il memoriale, che è il seguente:

«Gli agenti di drogheria, radunati in adunanza straordinaria addì 2 giugno 1909, dopo sentita la relazione della direzione, riguardo la chiusura delle drogherie, deliberano di avanzare ai signori principali di drogheria in Trieste le proposte sotto specificate; invitano i signori principali di drogheria a radunarsi per decidere in merito alle proposte degli agenti, i quali reclamano una risposta per il 15 giugno 1909; incaricano la Direzione della Società di protezione fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe di avviare tutte le pratiche necessarie verso i signori principali per il conseguimento dei seguenti postulati:

«Orario. Apertura dei negozi, nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre alle 7 ant., chiusura alle 8 pom., con due ore di intervallo per il pranzo; apertura dei negozi, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, alle 7.30 ant., chiusura alle 8 pom., con due ore d'intervallo per il pranzo. Nelle feste intermedie, apertura dei negozi alle 8 ant., chiusura alle 12 merid. Permesso estivo di 15 giorni. Riconoscimento da parte dei principali dell'ufficio di collocamento sociale».

Aperta la discussione, il consocio Meula propone che, anzichè avanzare la domanda di chiusura invernale alle ore 8, venga chiesta per le 7.30. Posta a voti la proposta, viene accettata ad unanimità.

Il vice-presidente, Grillo, propone che la decisione dei principali per la risposta in merito venga fissata per il 20 giugno a. c., anzichè il 15.

Il cassiere, Polesel, raccomanda d'influire specialmente per la chiusura alle 12 mer. delle feste intermedie. Della raccomandazione viene presa notizia. Letto nuovamente il memoriale con le modificazioni proposte, il presidente lo mette a voti, e viene accettato ad unanimità.

Alle eventuali, il presidente Zentrich rileva che prima ancora che sia presentato il memoriale, un droghiere da poco principale cerca d'influenzare qualche principale non solo a non concedere nulla agli agenti, ma a tenere aperte le drogherie sino alle 10 di sera. Stigmatizza questo principale e raccomanda la massima propaganda e numeroso intervento all'adunanza che sarà tenuta per udire la risposta dei principali.

La adunanza fu quindi chiusa.

Convegni sociali. Il Circolo «Monte Muliano» farà domenica prossima una gita ad Isola, ove si darà una festa di ballo nella sala Verdi. Ritrovo alle 2.15 nel Giardino di piazza Grande; partenza alle 3.15; ritorno alle 8 pom.

* Il C. C. «Rapido» bandisce una corsa ciclistica sociale, divisa in due categorie, da effettuarsi domenica prossima, alle 7 ant., sul percorso Opicina, Cesiano, Opicina, la prima; ed Opicina, Cesiano, Satoriano (Storie), Opicina, la seconda. Tempo massimo per la prima categoria (chilom. 13:500) 28 minuti. Tempo massimo per la seconda categoria (chilom. 24) 58 minuti. Per entrambe le corse sono stabiliti premi di medaglie. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 7 alle 9, presso il signor Schrej (via Domenico Rossetti 65, villa Irene).

* L'altro giorno, a Barcola, seguirono le gare podistiche sociali della «Società Edera Sportiva». Nella marcia di resistenza di 10 chilom. arrivò primo Rodolfo Furlani in 55'10"; 2. Teodoro Madriz; 3. De Martini e 4. Bruno Chiaruttini. Primo al traguardo nella corsa di resistenza di 5 chilom. arrivò Augusto Fumeo in 17'54"; 2. Carlo Terson; 3. Alessandro Mali e 4. Ferruccio Calligaris. Nella corsa veloce il primo arrivato, Ugo Felice, coprì i 100 metri in soli 11$^3/_5$; 2. Guido Finazzer; 3. Giuseppe Levante e 4. Giovanni Rodaro. Nella corsa di 400 metri, con ostacoli, s'ebbero i seguenti risultati: 1. Guido Finazzer in 1'2".$^3/_5$; 2. Giuseppe Levante; 3. G. Gödölö e 4. Ugo Felice. Nella corsa veloce per allievi, 500 metri, la quale ebbe 17 partecipanti, arrivò primo Vittorio Mattiussi in 1'18"; 2. Vittorio Tommasini e 3. Armando Ghersettich.

L'altra sera si fecero pure le gare finali di lotta, cui parteciparono 18 concorrenti, con i seguenti risultati: Categoria pesante: 1. Romeo Mincus; 2. Riccardo Bevilacqua; 3. Gasparo Borghese; 4. Luigi Marcon; Categoria leggera: 1. Carlo Machi; 2. Giovanni Razzo; 3. Cesare Gasparutti; 4. Luigi Stebel. Mincus e Machi lotteranno nel prossimo saggio per il campionato sociale assoluto.

Un cavallo che cade ed una signora che vuol gettarsi fuori della vettura. Verso le 5 pom. di ieri, la vettura pubblica 177 attraversava la via della Barriera, quando, ad un tratto, il cavallo scivolò e cadde. Si ruppe una delle stanghette, e poco mancò che la vettura non si rovesciasse. Una signora sulla sessantina che era poco prima salita, spaventata del pericolo, fece l'atto di lanciarsi fuori. Per fortuna ne fu trattenuta, e poco dopo ne potè scendere con suo agio. Ma la paura provata la aveva messa in un orgasmo indicibile. Fu perciò accompagnata in una vicina liquoreria, dove le si fece sorbire un cognac. Il cavallo, intanto, veniva rialzato con l'aiuto di una guardia e di altre persone. Avendo riportato varie contusioni, fu condotto alla stalla.

Prendendo un bagno, viene colpito da una pala dell'elica. Ieri nel pomeriggio, alle 4.30, Giovanni Smoyver, di 20 anni, da Fiume, cameriere a bordo del piroscafo «Pannonia», della «Cunard line», ormeggiato al molo N. 2 del Punto franco, volle prendere un bagno, e, spogliatosi, si gettò giù da poppa e, nuotando, fece il giro del piroscafo. Era tornato sotto poppa e stava per ritornare a bordo, quando improvvisamente fu messa in moto l'elica. Il povero giovane, attratto nel vortice prodottosi, fu colpito da una delle pale. Alle sue grida, l'elica fu subito fermata e alcuni marinai, scesi in barca, lo trassero fuori dall'acqua semisvenuto pel dolore. Un dottore della Guardia medica chiamato sul posto constatò che lo Smoyver aveva riportato la frattura complicata della gamba sinistra, e, dopo avergli prestate alcune cure, ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

Quegli che ferì la propria madre, Mario Micopoulo, di 17 anni, è venuto iersera ai nostri uffici, ad assicurarci che egli non la minacciò affatto col coltello e che dovette difendersi, invece, contro di lei e contro un fratello, che volevano percuoterlo. Volendo togliere di mano alla madre le molle da fuoco di cui s'era armata, le ebbe a causare una ferita leggera, ma involontariamente. Evidentemente egli è pentito di quanto fece, e tali sue asserzioni sono frutto di una lodevole resipiscenza. Ne prendiamo atto; ma speriamo che mai più la cronaca debba registrare sue gesta così indegne.

La signora e la portinaia. Dicemmo ieri della revolverata sparata in un momento d'irritazione dalla signora Emilia Bader, contro la portinaia della casa ove abita, al N. 21 di via Miramar. La signora ci scrive, dicendo che è vedova e che non è moglie di Ermanno, ma madre di Ermanno. Dice poi non essere vero che la portinaia l'abbia pregata di non sbattere i tappeti; ma che, invece, la portinaia minacciò di gettar giù domestica e tappeti, offendendo anche lei; e che allora ella entrò a prendere la rivoltella, della quale sparò un colpo non contro la portinaia, ma contro una parete, per intimorire la portinaia e indurla ad allontanarsi.

Quartetto di camerieri con accompagnamento di piatti. Di solito quando in un locale pubblico scoppia una zuffa fra avventori, i primi ad accorrere per sedarla e calmare i contendenti sono i camerieri; il che lascierebbe supporre che questi ultimi non ammettano che in un luogo pubblico si possa ingaggiar battaglia. Ma non la è sempre così: ieri notte verso le 12 furono appunto tre camerieri che nell'osteria «Alle viole» di Cristiano Sgubin, in via S. Lazzaro N. 12, fecero un chiasso d'inferno mettendo in subbuglio tutto il locale. I violenti si chiamano: Paolo T., di 21 anni, Silvio G., di 26 anni e Giovanni D., di 17 anni. Non si sa veramente per quale motivo, se la pigliarono col cameriere del locale Giuseppe Schvarzer, e dopo averlo ingiuriato, lo percossero cagionandogli due leggere ferite alla faccia; poi si diedero a lanciare bicchieri e piatti con grande pericolo di tutti gli altri avventori. La scenaccia ebbe fine al comparire delle guardie le quali condussero tutti e tre alla polizia. Colà risultò che a provocare la questione era stato il G., e mentre gli altri furono rilasciati, egli fu condotto in prigione.

Uno spagnolo che dorme su un carro. Ieri mattina poco prima che spuntasse l'alba il facchino Giovanni Lenassi, abitante in via di Rena N. 2, si recò in via della Stazione per prendere un suo carro colà depositato, e vi trovò un uomo all'apparenza forestiero il quale dormiva profondamente. Non avendo tempo da perdere, il facchino scosse lo sconosciuto invitandolo a.... scegliersi un altro letto. Il dormiente, seccato dal disturbo che gli si arrecava, montò sulle furie e, sollevato da terra un grosso sasso, minacciò di colpire il proprietario del carro. Il Lenassi allora si diede a gridare e un momento dopo comparve una guardia che s'impossessò del violento. Questo allora dichiarò che il facchino lo aveva derubato di una banconota da 20 corone, imputazione che fu seguita da energiche proteste da parte del Lenassi. Per mettere in chiaro la cosa, la guardia accompagnò entrambi alla polizia dove il forestiero si qualificò per Raimondo Vaible, di 33 anni, dalla Spagna, fuochista a bordo del piroscafo «Anna» dell'Austro-Americana. Furono perquisiti entrambi e, mentre al Lenassi si trovarono solo 14 corone, l'accusatore fu trovato in possesso della banconota da 20 corone. L'impiegato li mandò per i fatti loro.

La fine d'un'avventuretta.

— Ah, no, te digo mi che de qua no te va fora: fa el tuo dover e po' salta magari da la finestra.

— No femo scherzi! Ti no te me conossi. No te sa de cossa che son capaze mi....

— Imagino: de tuto, fora che de pagarme. Ma de qua no te va fora....

Maria Iscrain, abitante in via del Fortino N. 4, si pose con le spalle all'uscio, decisa a impedire a tutt'i costi al suo visitatore di andarsene, lasciandola a mani vuote. L'altro, irritatosi, sollevò una sedia minacciosamente; ma, prima che egli riuscisse ad abbassarla, la donna si lanciò su di lui e lo colpì alla tempia sinistra con le chiavi, cagionandogli una leggera ferita. Altre donne, intanto, chiamavano le guardie, le quali condussero i due alla Direzione di polizia, dove l'uomo si qualificò per Davide M., di 21 anni, legatore di libri, abitante in via del Belvedere. L'impiegato, udite le ragioni di entrambi, estese protocollo e poi li congedò.

Caduta a bordo. Ieri, mentre il marinaio del piroscafo ellenico «Traky», ormeggiato al Puntofranco, hangar N. 3, a nome Spiro Petrochi, di 45 anni, scendeva nella stiva, gli mancò una mano e cadendo riportò una contusione con frattura del metatarso al piede destro e contusioni al capo. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più necessarie e col carro-ambulanza lo inviò poi all'Ospedale.

Sbornia femminile. Iernotte, poco dopo le 12, una guardia trovò stesa in piazza San Giovanni una donna sulla cinquantina, poveramente vestita, la quale non dava segno di vita. Ritenendo che fosse stata colta da improvviso malore, il funzionario la sollevò premurosamente e con tutta la delicatezza possibile; ma non tardò ad accorgersi che la donna era in preda ad un potentissima sbornia. Allora la interrogò per sapere chi fosse e dove dovesse condurla; ma la disgraziata, dopo averlo guardato stupidamente in faccia, borbottò:

— Eh, no caro, xe inutile che te me fazzi le bele: mi no ghe voio ben ale guardie de publica sicurezza...

La guardia la condusse alla sezione di p. s. del quartiere, ove fu collocata nel camerone dei trasporti a smaltire la sbornia. Iermattina, quando si svegliò, la donna disse di chiamarsi Maria V., di 47 anni, prestaservizi, dalla Croazia. La lasciarono andare per i fatti suoi.

I cani ricominciano. Giovanni Caderuolo, di 11 anni, dimorante in via di Muda vecchia N. 5, ed Enrico Caris, di 6 anni, dimorante in via di Donota N. 2, rimasero vittime ieri dell'animale che usurpa il titolo di amico dell'uomo: entrambi furono morsicati e riportarono: il primo, una ferita lacera al petto; ed il secondo, una lacerazione al braccio sinistro. All'«Igea», dove si recarono, le ferite furono loro medicate, previa cauterizzazione.

* Ieri il carbonaio Attilio Mamich, di 19 anni, abitante in via Rapicio N. 6, in via di Cologna fu morso da un cane alla mano destra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Disgrazia a Pola. Ieri, mentre il calderaio Antonio Milessich, di 41 anni, abitante a Pola, occupato in quell'Arsenale di Marina, lavorava a bordo dell'incrociatore «Albrecht», una scheggia di ferro gli saltò nell'occhio destro, producendogli una grave ferita alla cornea. Inviato a Trieste, fu accolto nel riparto oculistico dell'Ospedale.

Sassate. Iersera il bambino Giovanni Verardo, di 5 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 687, fu colpito con una sassata da un altro ragazzo e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Angela Cumer, di 40 anni, casalinga, abitante in via dell'Istria N. 6, iersera sgridò un ragazzo che si trovava in corte della casa, e questo, che non ha che dieci anni, le scagliò un sasso ferendola sopra l'occhio sinistro. Si dovette farle una sutura.

Entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Scherzando con un cavallino di carne ed ossa. Iermattina il ragazzo di 8 anni Valerio Frizzati, abitante in via Giorgio Vasari N. 3, giocava con un cavallino, nato da pochi giorni. La bestiola, pren-

COMUNICATI*)

Deploro di aver propalato, agendo in buona fede, la falsa notizia essere i signori **Rodolfo Cucovich** ed **Andrea Stockel** autori di una denuncia contro di me all'autorità politica. Chiedo quindi scusa.

DOMENICO GRION.

I sottoscritti avvisano il P. T. Pubblico che i loro **negozi da salumaio rimarranno chiusi tutte le domeniche** incominciando dal 6 corr. a tutto Settembre.

Pietro Botteri, Angelo Schergna, Alb. Giov. Botteri, Raffaele Polla, Damaso Fantoma, Andrea Masè, Francesco Masè, Ognibene Amadei, Santo Botteri, Angelo Masè, Miradio Masè, Giacomo Botteri (Belvedere), Rosa ved. Tisi, Antonio Masè, Giov. Righi, Ernesto Masè, Epifanio Fostini, Angelo Dallagiacoma, Giacinto Dallagiacoma, Guerrino Botteri, Giacomo Botteri (Farneto).

Trieste, 2 giugno 1909.

In casi di costipazione, che negli **ammalati di diabete** si manifesta nella forma più accanita, l'efficacia salutare specifica dell'acqua purgativa **FRANCESCO GIUSEPPE** è riconosciuta veramente ottima. Dose giornaliera: un bicchiere da vino pieno, riscaldata, preso alla mattina a digiuno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dendoci gusto, gli saltò addosso e lo gettò a terra, saltandogli poi sul ventre. Il piccolo Valerio uscì allora in strilli e quando fu rialzato, dovette essere accompagnato alla Guardia medica, ove gli riscontrarono escoriazioni con ematoma all'inguine e probabile sviluppo di un'ernia.

Durante il lavoro. Il fabbro Giuseppe Hoffmeyer, di 39 anni, occupato a Monfalcone, presso l'impresa Giulio Ruthger, ierlaltro lavorava nella sua officina, quando una spranga di ferro gli cadde sul braccio destro, cagionandogli una frattura. Iermattina fu accompagnato all'Ospedale di Trieste ed accolto nella decima divisione.

L'apprendista tipografo Carlo Grudina, di 15 anni, abitante in via Luigi Galvani N. 1, iersera mentre lavorava s'impigliò il dito medio della mano destra in una macchina, in modo da riportare una lacerazione e una frattura complicata alla prima falange. Si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure del caso.

Trastulli che finiscono all'«Igea» Maria Sitich, di 5 anni, dimorante in via delle Mura N. 5, ieri, mentre giocava a rincorrersi con altre coetanee sue, incespicò e cadde, riportando una ferita lacera all'occipite. Fu medicata all'Igea».

Una pentola scagliata sul capo. L'erbaiuola Maria Millich, di 59 anni, abitante in S. Maria Madd. Inferiore N. 206, ebbe ieri questione col suo amante, e questi, dato di piglio ad una pentola, la scagliò contro la donna, in modo da cagionarle alcune contusioni alla testa. La Millich si recò all'Ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Caduta. Il ragazzo di 10 anni Giuseppe Cobal, abitante a S. Daniele del Carso, ieri cadendo da un ciliegio si fratturò l'omero sinistro. Venne portato al nostro ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Virginio Paluello, di 26 anni, stereotipista, abitante in via Antonio Caccia N. 11, per una ferita lacera all'indice sinistro; Pietro Solfarino, di 18 anni, bracciante, abitante in via dell'Industria N. 2, per alcune escoriazioni alla mano sinistra.

★ **Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»:** Adolfo Finzi, di 18 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Matteo Pladich, di 35 anni, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Giacomo Meste, di 31 anni, per una ferita di punta al pollice destro; Giustina Di Tulio, di 5 anni, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Agente.* Certo, nel nuovo regolamento elettorale c'è l'obbligo alla votazione. Però il fatto che l'elettore è impedito di recarsi al locale di votazione da obblighi imprescindibili della sua professione, giustifica il mancato intervento. Ella deve quindi al più tardi entro otto giorni dal giorno della votazione giustificarsi in iscritto presso l'autorità politica di prima istanza. — *Tre elettori.* Chi senza un giustificato motivo si esimesse dall'obbligo alla votazione sarà punito con multa da una a cinquanta corone. — *Triestino.* Gli statuti di una nuova società vanno presentati alla Luogotenenza in 5 esemplari. La copia originale va bollata con bollo da 2 corone per il primo foglio e da 1 corona per gli altri; le altre 4 copie con bollo da 30 centesimi al foglio, e così pure gli allegati. — *Egone.* Per ottenere concessioni industriali bisogna rivolgersi al consiglierato di Luogotenenza. No. — *Salve.* Carlo Ucekar morì improvvisamente per rottura d'aneurisma l'11 maggio 1902. — *Direttore.* Fra i giuochi di carte proibiti contemplati nel decreto aulico d. d. 16 ottobre 1840 c'è anche il faraone e il macao. - Confronti il codice penale al par. 522. — *Inghilterra.* La colonia eritrea, possedimento italiano in Africa, comprende a nord la regione dei Beni Amer e il litorale del Sahmar fino contro Massaua, nel centro le regioni dell'Amasen, dei Bogos e dei Bazé; a sud il Seraé, l'Okulé-Kusai ed altre terre minori; a sud est la costa dancala fino a Raheita. Davanti a Massaua l'Italia possiede pure l'arcipelago delle isole Dahlac, Dissé, Baca e Hauachil. La superficie della colonia è di 250 mila km. q. e la popolazione indigena di circa 350 mila anime. Il resto a un'altra volta. — *Curioso.* A Buenos Ayres «La Patria degli italiani»; a New-York il «Bollettino della Sera». — *Phil.* La forma «cimese» non è nel dialetto triestino; la forma «fiol» esiste al singolare accanto a «fio», ma nel plurale diventa «fioi» non «fioli». — *Medico.* Giuseppe Timermaus fu valente clinico italiano che si dedicò specialmente allo studio dell'eclampsia infantile e puerperale. — *Povero padre.* Può darsi che la vita del mare si confaccia all'indole di Suo figlio e valga a correggerlo. In ogni caso riteniamo che, nella scelta della carriera, si debbe tener gran conto dell'inclinazione individuale. — *Rabagas.* Gran bel proverbio, caro signore, quello che dice: Fra moglie e marito non mettere dito. Se lo ricordi per un'altra volta! — *Eu.* Dato lo pseudonimo ch'Ella aveva scelto qualunque risposta alla Sua domanda non può avere alcun interesse per Lei. — *Furioso.* Per Sua norma: rispondiamo soltanto alle persone educate! — *Fiordaliso.* Contracambi quel dono con un astuccio contenente delle boccette di profumo di viola: ma non risparmi sul prezzo. — *Porcospino.* Sua moglie ha ragione: Ella ha l'obbligo di modificarsi. Andare in società con un porcospino.... morale non è un divertimento! — *Elfrida.* Di solito il lutto per il suocero si porta un anno. - Se è sconveniente andare alle corse essendo in lutto? Giudichi della convenienza o della sconvenienza misurandola coll'unità di misura del Suo sentimento. — *Strenia.* Scusi, dove vuole abitare Lei se non in una camera privata o in un albergo? Escluso l'albergo poichè desidera tranquillità assoluta, altro non Le resta che decidersi per la prima alternativa. - Se crediamo che sia possibile trovare un luogo come Lei desidera? Indubbiamente, tanto più se non fa questione di prezzo e se desidera soltanto la pace! — *Odio.* Le seccature possono naturalmente derivarLe dalla persona schiaffeggiata. — *Milano.* La guardava e parea dicesse: «Ti voglio bene». Era la risposta alla Sua lettera? Naturalmente! Perchè? Essa usa così! Che fare? Passi la vita guardandola a distanza. — *C. A. 21.* Non conosciamo manuali per apprendere la lingua tedesca ad uso particolare dei «duretti di memoria». I «duretti» come sopra non possono far altro che studiare di più i libri stessi che servono ai viceversa. Una buona grammatica è quella di Sauer-Ferrari edita dal Groos di Heidelberga. — *Gelmo. Gorizia.* Il monumento a Vittorio Emanuele a Roma avrà un'altezza di 45-50 metri.

Lotto. Estrazioni del 2 corr.

Bruna	36	63	53	17	53
Innsbruck	72	19	84	8	86

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 22.9 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.7. Oggi: alta marea 9.43 ant. e 8.27 pom. - Bassa marea 3.02 ant. e 2.56 pom.

Ogni giorno una.

— Come mai ti è venuta l'idea di regalare un pettinino da tasca al signor Basuali? Egli è calvo come una palla da bigliardo, lo sai bene!

— Precisamente. Voglio ch'egli creda che non me ne sono mai accorto.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Serata vibrante, piena di elettricità quella di iersera. Il teatro era affollato. In sostituzione della «Nave», che, come si sa, fu proibita, si rappresentò «Bufere», di Sabatino Lopez. All'alzarsi della tela uno scroscio d'applausi prolungati, insistenti salutò gli attori. Il pubblico - c'era in teatro il fiore della nostra gioventù - volle dare a quell'applauso, che si prolungò per qualche minuto, un carattere dimostrativo, e i battimani, significanti, eloquenti, si rinnovarono dopo ogni atto, e in ispecie dopo il secondo, in cui, oltre al Mascalchi, alla sig.na Aleotti, alla sig.a Capri, si distinse l'attore Rinaldi nella parte del cavallerizzo.

Finito il dramma del Lopez, come il Mascalchi si ripresentò per dire l'ode «In morte di Giuseppe Verdi» del D'Annunzio, si levò dalla folla un'ovazione interminabile, entusiastica, con grida di «Viva Verdi! Viva D'Annunzio!», ovazione delirante, che non accennava a finir mai più e che anzi si acuì ancora quando l'egregio attore, dopo aver pronunciato il titolo dell'ode, disse il nome del D'Annunzio. Il Mascalchi disse l'ode con grande efficacia e con bella dizione, e com'ebbe finito, una nuova irrompente dimostrazione lo volle moltissime volte al proscenio, mentre dalle poltrone, dai palchetti, dalle gallerie si sventolavano i fazzoletti.

★ Questa sera il distinto primo attore Ignazio Mascalchi ha la sua serata d'onore con la bellissima commedia di Giuseppe Giacosa: «Tristi amori». Il pubblico non mancherà di accorrere in folla a festeggiare il valente, intelligentissimo interprete, che in questa breve stagione si mostrò anche attore e direttore infaticabile.

Quanto prima una novità: «Fra uomini e macchine», di Oscar Bendiener.

Minerva. La compagnia veneziana Brizzi-Corazza-Zago rappresentò iersera con la solita valentia l'allegra commedia del Giacometti «Quatro done in una casa», riscuotendo i più calorosi applausi dal pubblico accorso numeroso.

Stasera la brillantissima commedia del Baiard: «El mario in campagna».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Teatro del popolo. Compagnia Mascalchi-Tovagliari. - Ore 8.15. *Tristi amori*, in 3 atti di G. Giacosa. - *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.15. *El mario in campagna*, 3 atti di Bayard.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

I giurati per la prossima sessione

La seconda sessione d'Assise di quest'anno si apre il 15 corrente. Sono stati scelti a fungere come giurati ordinari i signori:

Giurati principali: Basevi Carlo fu Girolamo, Alberti Gustavo fu Giuseppe, Caldara Vincenzo di Dom., Forti Giulio fu Ferdinando, Rossi Eugenio fu Cesare, Kralic Giuseppe fu Giuseppe, Codrich Carlo F. di Antonio, Cillia Francesco fu Antonio, Gabrielli Italo del fu Lod., Knopp Franc. Gius. bar. de Kirchwald, Mazzoli Guido di Erm., Comel Erminio fu Giov., Danese Alfonso di Luigi, Fenderl Arturo di Federico, Cebochin Giuseppe, Zanutel Umberto di Raffaele, Kern Carlo di Maurizio, Godnig Francesco fu Bortolo, Offenheimer dott. Carlo, Faber Alberto fu Ernesto, Rigutti Giuseppe fu Francesco, Mahorsich Giorgio fu Gius., Pegan Antonio fu Andrea, Helmpacher Guido fu Guido, Ferluga Carlo fu Giuseppe, Sepic Francesco Tomaso, Abeles Gabriele di Erminio, Fayenz Francesco Giuseppe, Ridi Antonio fu Antonio, Cesare Alfredo fu Carlo, Braida Aurelio fu Gius., Zellen Andrea fu Antonio, Dompieri dott. Gino, Margoni Emerico fu Giacomo, Pigatti Andrea fu Giov., Sorich Vincenzo; - giurati supplenti: Camuffo Gius. di Vincenzo, Bolle Francesco Gius. fu Franc., Miclavez Antonio fu Giovanni, Zwiner Raimondo fu Leopoldo, Battistig Giuseppe fu Pietro, Cehovin Bartolomeo di Francesco, Avanzini Carlo di Ercole, Boiti Vittorio fu Antonio, Brainovich Ermanno di G. B.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Negativo fino agli estremi

Ermenegildo Naccari, di 29 anni, nato a Muggia e pertinente a Venezia, carpentiere, ha carattere. Quando incomincia a negare qualcosa, vi persiste energicamente, sino all'ultimo. E così fece ieri.

Era accusato del crimine di truffa per aver carpito con inganno a Giuseppe Misdaris 60 corone, il primo del marzo u. s.

Il presidente cercò di indurlo alla confessione:

— Sarebbe interesse suo - gli disse - di fare un'ampia confessione. La Corte ne terrebbe conto: sarebbe una mitigante...

Ma, Gildo, duro: — Mi no go cossa confessar. Sarà anche vero, ma mi no so gnente. (pensandovi alquanto su): E po', iero disfatto.

Pres. Lei si caccia in un altro ginepraio: dovrà fabbricare su un'altra bugia per provare l'ubriachezza! Dica la verità, su!

— Xe la verità: iero imbriago...

— Ma le pare che un ubriaco sfatto sia in condizioni di recarsi da una persona con la quale abbia poca confidenza e di riuscire a persuaderla a consegnargli per conto di un altro un importo di danaro non indifferente? E, d'altronde, chi presta danari ad un ubriaco sfatto?

— So 'nca mi. Ma mi no son andado!

— Va bene. Sentirà i testimoni: il Misdaris e il Malusà.

— Mah! La li ciami pur: li sentiremo!

E i testimoni vengono esaminati. Giuseppe Misdaris, il danneggiato, racconta:

— Pioveva e me xe vignudo in botega el Naccari a dirme che a sior Malusà ghe mancava sessanta corone per pagar el vin bianco che ghe iera arivado all'improviso.

— Erano soliti questi prestiti fra lei e il Malusà?

— Sissignor. Se prestavimo più volte.

— E come lo sapeva l'accusato?

— Eh! Un giorno el iera presente che mi ghe go tornado al Malusà zento e dieci fiorini. Cussì, savendo che se imprestavimo, el xe capitado. Mi no volevo darghe; ma lui el me ga squasi costreto: «Se no la ghe impresta lei al mio socio» el fa «mi ghe dirò che gnanche lui no 'l ghe stia imprestar mai più a lei un soldo». E mi ghe go dado le sessanta corone.

— Lei credeva che egli fosse in società col Malusà?

— Mah! Cussì el se spaciava.

— Era ubriaco quel giorno il Naccari?

— No, no. El ga bevudo una bira sola che ghe go pagado mi: el me xe vignudo drio fin al molo, anzi.

Pres. (all'accusato): Ha inteso, Naccari?

Acc. No xe vero.

— Sentirà ora l'altro testimonio.

— E sentiremo, ah?

— Ed è quello sul quale lei fonda tutte le sue speranze...

Matteo Malusà si mostra recalcitrante. Di tutto vorrebbe parlare fuorchè del fatto per il quale è stato chiamato.

— Lasci stare la moglie, lasci i suoi affari e risponda alle mie domande - gli dice il presidente.

Ma il testimonio tenta sempre di sgusciare. Il presidente perde la pazienza.

— Ma cosa crede - scatta - che dovrò far uso di tanaglie per strapparle di bocca le parole che deve dire? Badi che va incontro alle conseguenze di legge!

Il Malusà allora, capito il latino, s'induce a sbottonarsi. Ma lo fa in parte soltanto. Confessa il fatto ma, quando viene a parlare dello stato dell'accusato, dice che era ubriaco. Il presidente gli chiede se sia vero che l'accusato si spacciava per suo socio, ed il Malusà esita. Ammonito a rispondere: sì o no, finisce col dir di sì.

Pres. (all'accusato): Ha inteso, Naccari? Cosa ha da dire?

Acc. Che no xe vero.

— Sempre no. Del resto, ha ragione. Poichè non ha confessato prima...

Dalla lettura delle fedine penali l'accusato risulta incensurato in linea criminale.

Dalle informazioni attinte sul conto suo dalla polizia si rileva che percepisce dall'Istituto per infortuni sul lavoro 60 corone mensili.

— Di quale infortunio rimase vittima lei? - chiede il presidente all'accusato.

— Iero cascado e me gavevo spacà el fil de la schena.

Il P. M. ritiene che il fatto sia provato ad esuberanza, per quanto - dice - uno dei testimoni, cui certamente l'accusato deve aver susurrato qualche parolina all'orecchio, abbia tentato col tergiversare di giovargli. Chiede perciò che il Naccari sia ritenuto colpevole del crimine di truffa commessa con inganno speciale e condannato a congrua pena.

La Corte condanna l'irriducibile «Gildo» a sei settimane di carcere duro inasprito.

— Mi no aceto - dice l'accusato, rosso in viso e irritato.

Pres. Faccia come vuole. Ha tempo tre giorni a riflettere.

— Mi no aceto - seguita a dire «Gildo» e - è a piede libero - se ne va, borbottando.

Era senza difensore.

Un tentativo che non lo è

Dopo Gildo, che nega tutto, ha, invece, coraggio delle proprie azioni Pietro Miani, di 28 anni, scalpellino, da Trieste, incensurato. Deve rispondere del delitto di tentata diffusione di stampati sovversivi, previsto all'art. 23 della legge di stampa.

L'accusa gli pone a carico di aver tentato di diffondere l'opuscolo: «Abbasso l'esercito!», di Luigi Bertoni, del quale si era fatto spedire numerose copie dalla tipografia sociale di Lugano, editrice.

L'accusato contesta semplicemente di non aver distribuito opuscoli sovversivi; ma aggiunge, però, che ove gli stampati non gli fossero stati sequestrati alla posta, li avrebbe probabilmente distribuiti.

Risulta realmente che gli opuscoli furono sequestrati alla posta, al loro arrivo qui. Si tratta quindi di decidere se l'ordinazione data dall'accusato alla tipografia di Lugano e la spedizione fatta eseguire, siano elementi bastevoli per ritener sussistente il tentativo.

Il P. M. si rimette nel criterio della Corte. Questa, però, ritenendo che la circostanza del sequestro degli opuscoli prima che pervenissero in possesso dell'accusato e quindi prima che egli fosse stato in grado di estrinsecare la sua intenzione, abbia tolto ogni elemento su cui poter giudicare della sua colpevolezza, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Il Miani era senza difensore.

Per aiuto prestato ad un disertore

Sotto questo titolo abbiamo riferito in data del 15 aprile u. s. il dibattimento tenutosi contro Giustina Mlac, lavandaia, da Trieste, dimorante a San Giovanni di Guardiella.

La Mlac era accusata di aver fornito abiti borghesi al cugino del marito di lei, disertore del reggimento fanteria di guarnigione a Graz.

Al primo dibattimento, l'accusata, che era difesa dall'avv. Crisicopulo, sostenne di aver creduto in buona fede che il soldato fosse venuto a Trieste in permesso e vi si fosse soffermato soltanto ventiquattro ore di più.

Il dibattimento fu prorogato in allora su proposta del P. M., che voleva fosse appurato se il soldato avesse propriamente disertato o si fosse soltanto allontanato dalla caserma temporaneamente.

Dal canto suo, il difensore aveva proposto l'audizione di due testimoni, che col loro deposto avrebbero potuto confermare la piena buona fede dell'accusata.

Alla ripresa, ieri, essendo risultato che il soldato non era disertato, e che l'accusata mai intese di agevolargli, come che fosse, la fuga, la Corte, accogliendo le deduzioni del dif. dott. Mussafia, pronunciò sentenza d'assoluzione.

★

Presid. Lion; giud.: Parisini, Lazzarich e Alberti; P. M. Tomicich.

(Tribunale industriale)

Ieri furono trattate dinanzi alla Corte, le seguenti controversie per le quali, in seguito al mancato accomodamento tentato in prima udienza, si resero necessari i dibattimenti.

Effetti di uno sciopero

- Giovanni Horn, falegname, già occupato presso la Weyss e Freitag (impren-

Il presente numero consta di 8 pagine.

ditrice di lavori ferroviari) impetisce la stessa, chiedendo l'importo di cor. 88.20, quale pagamento di mercede non percepita ed indennizzo di 6 giornate di mancato lavoro.

L'attore espone che, in seguito allo sciopero scoppiato fra i dipendenti della ditta in causa, la Direzione lo aveva fatto arrestare, causandogli con ciò la perdita delle 6 giornate di lavoro giacchè per colpa della ditta passò agli arresti. Di mercede non percepita gli spettano poi corone 36.05.

Il rappresentante della convenuta, Francesco Mekinda, osserva che l'attore fu arrestato perchè eccitava gli altri operai a scioperare e di tale azione, dice, dovrà rispondere al Giudizio distrettuale in affari penali. In quanto alla mercede che gli spetta, la convenuta, dice, non intende affatto di trattenersela.

La Corte giudica: Dovere la convenuta versare all'attore la mercede ad esso spettante, cioè cor. 36.05. Riservato all'attore il diritto di presentare, dopo la sentenza del Tribunale penale, la petizione riguardante l'indennizzo delle sei giornate di lavoro passate agli arresti inquisizionali.

Quando si firma...

Alberto Martinuzzi, già primo cameriere al servizio del Ristorante «La Cooperativa», impetisce la Direzione della stessa per l'importo di corone 120.

— Quando entrai al servizio - espone l'attore - depositai al direttore Giovanni Nardelli una cauzione di corone 120, a garanzia di eventuali ammanchi di posate. Sciolto il contratto di servizio, chiesi la restituzione dell'importo, ma il sig. Nardelli rifiutò di restituirmelo. Da ciò, la petizione.

Giovanni Nardelli, per la convenuta, osserva che egli non rifiutò già di restituire l'importo depositato dal Martinuzzi, ma che voleva invece trattenersi una parte della somma, cioè quella che corrispondeva al valore delle posate venute a mancare durante il tempo in cui il Martinuzzi era responsabile di ogni ammanco.

Il danno risentito dalla Cooperativa era di corone 66.90, quindi appar contratto, che firmò all'entrata al servizio, l'attore non poteva pretendere che corone 53.10, che la Cooperativa - dice - è sempre pronta a versargli.

Interpellato in merito alla esposizione fatta dal rappresentante della convenuta, l'attore conferma di aver firmato il contratto.

In seguito a tali risultanze la Corte giudica che la convenuta è nel diritto di trattenersi l'importo corrispondente al valore delle posate mancanti, tenuta però a restituire all'attore il rimanente, cioè corone 53.10.

★

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Enrico Hilleprand, per i datori del lavoro, e Giovanni Holas, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Euterpe» sarà rimorchiato a Trieste.

Il piroscafo lloydiano «Nippon» partì il 1. corr. da Porto Said diretto a Zante e Trieste. A Zante il «Nippon» rimorchierà a Trieste il piroscafo «Euterpe» che, come riferimmo, si trova immobilizzato in quel porto con l'asse dell'elica rotto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» da Alessandria e Venezia, «Leda» da Spizza e scali; il pir. ital. «Ariete» da Fiume; i pir. a.-u. «Carolina» da Venezia, «Petka» da Spizza e scali con 64 passegg., «Poszosony» da Fiume, «Szent Laszlo» da Marsiglia e scali, «B. Kemeny» da Glasgow; e i velieri ital. «Sebastiano S.» da Patrasso, «Giuseppina Pia» da Bari.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Dan» per Costantinopoli, «Anna» per Buenos-Ayres, «Iosephine» per Fiume, «Lucia» per Cardiff, «Spalato» per Spalato, «Danubio» per Metcovich, «Fram» per Spalato, «Vis» per Metcovich; il pir. ital. «Peuceta» per Salahora; e il veliero ital. «Gelsomina» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» arrivò il 1. ad Anversa, «Ellenia» da Gravosa il 1. a Buenos-Ayres, «Eros» partì ieri da Kherson per Brema, «Aristea» il 29 p. p. da Cardiff per Trieste, «Immacolata» il 26 da Shields pure per Trieste, «Dubac» passò Gibilterra il 27 diretto a Rotterdam.

Lloydiani: «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 1. corr. a Kobe, «Persia» proseguì il 29 p. p. da Colombo per Penang, «Gisella» il 30 da Colombo per Suez, «Austria» il 30 da Karachi per Aden, «Africa» il 1. corr. da Bombay per Aden, «Nippon» il 1. da Porto Said per Zante e Trieste, «Melpomene» il 1. da Santos per Rio Janeiro.

L'onor della famiglia vendicato con l'omicidio.

(CORTE D'ASSISE DI ROVIGNO)

Il fatto

Rovigno 2. Reduci da una passeggiata alla stazione ferroviaria, a Pola, la sera del 13 aprile a. c. tre giovanotti, Giovanni Jurman, Antonio Udovicich e Giacomo Viscovich, entrarono nell'osteria di Antonia ved. Billich al N. 346 di Montegrande, ove presero posto in una stanza attigua alla cucina e chiesero da bere. Nel mentre mangiavano e bevevano, fra gli altri scherzi che tra spensierati ed allegri giovanotti si fanno di solito, si chiamavano cognati, e ciò perchè si corteggiavano a vicenda le sorelle.

Francesco Lancia, il quale già dalla mattina era in quell'osteria ed aveva già bevuto 9 mezzi litri di vino bianco, senza essere invitato, prese parte alla suddetta compagnia, sedendo al loro tavolo e mangiò del formaggio e bevette in buona armonia accoppiando la propria voce ne' canti dei tre giovani.

Quei giovanotti, assieme poi, al quattordicenne Giovanni Glavina, bevettero in tutto forse tre o quattro litri di vino bianco.

Essendo già ora di andarsene, poichè s'era fatto tardi, i giovanotti si ridussero in cucina, ove chiesero il conto.

Tutt'ad un tratto, senza che fosse scoppiato nessun alterco, senza nessuno scambio di parole, Giovanni Jurman, tenendosi con la mano il ventre, gridò: «Lancia me ga dà una cortelada», nel mentre il feritore, tenendo in mano un lungo coltello, se la svignava per la porta.

Il Jurman pochi minuti dopo, disteso in mezzo alla cucina e senza aver potuto profferire altra sillaba, esalò l'ultimo respiro.

Le cause

La polizia avvertita tantosto del fatto, recavasi sul luogo e nello stesso tempo alla ricerca dell'assassino.

Il giorno dopo il Lancia fu fermato a Pola, ed arrestato. Egli confessò subito il fatto: non ebbe però l'intenzione di uccidere il Jurman, ma soltanto di ferirlo. A sua difesa aggiunse che nell'estate scorsa sua sorella Caterina venne sedotta dall'ucciso, con il quale convisse per quattro giorni, e quindi fu da lui cacciata ed abbandonata. La poverina, vergognandosi di far ritorno in casa, per timore di rimproveri, fu ricondotta dal padre stesso, che giurò vendetta. Da allora in poi, il Jurman lo avrebbe deriso, ogni volta che lo incontrava, dandogli del «cognato», come appunto ebbe a ripetere anche la sera critica nell'osteria della ved. Billich sul Montegrande. Tale parola suonava per lui come uno scherno ed egli d'altro canto non voleva assolutamente essere lo zimbello di nessuno.

Il dibattimento

Francesco Lancia di Antonio, da Gallignana, di 18 anni, pertinente a Pisino, manovale, già punito per furto e truffa, è accusato del crimine di omicidio semplice ex §§ 134, 135 Cp.

Presiede il presidente di Tribunale Giuliano Covaz; giudici votanti il cons. prov. dott. Devescovi ed il giudice distr. Devetach; P. M. il procuratore di Stato Cernè; protocollista il dott. Vidulich; difensore il notaio cav. Rismondo.

L'accusato, che di primo acchito sembrerebbe uno scimunito dalla bocca spalancata, dallo sguardo intontito, è un furbo matricolato, che cambiò già quattro volte il suo esame, riducendoselo a proprio favore, e che ad ogni deposizione di un teste ha qualcosa da contraddire, qualcosa da obbiettare.

Vengono introdotti tredici testi, che son tutti d'accusa. Il Lancia è giovane pericoloso, sfuggito da tutti. Secondo la sentenza pronunciata dal giudice sulle sue colpe precedenti dovrebbe già trovarsi in una casa di correzione. Tale sentenza non fu eseguita, non si sa perchè.

Sentiamo cosa dice: Il giorno fatale anzichè recarsi al lavoro, si recò all'osteria. Dice che udendosi chiamare dal Jurman: «Ciò cognà vien qua che te dago de bever», e poi: «Vien fora; stasera vedaremo che moscardin che ti son»; egli, già ubriaco, estrasse un temperino che teneva sempre seco, e vibrò all'impazzata il colpo fatale. «Sicuro, el ga strassinà tre o quattro giorni mia sorela, el la ga tradida e mi volevo vendicarme».

Senonchè tali sue asserzioni sono del

Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(13)

Sì, il giovane era mutato; non era possibile alcun dubbio; egli non l'aveva mai guardata in tal modo, non le aveva mai parlato con tanta spontanea effusione. Ella pensava a ciò che la l'amica Dorotea le aveva detto poc'anzi; ricordava la lunga sosta di Gilberto dinanzi al ritratto di lei. L'amica non aveva dunque mentito; Gilberto l'amava; Gilberto l'avrebbe resa finalmente felice! Il sole occiduo posava l'ultima sua carezza luminosa su quel viso soave di madonna; metteva uno nota timida, leggera di desiderio, di passione nelle di lei pupille azzurre e sognanti; indugiava sulla bocca rosea schiusa al sorriso.

Il colloquio fu interrotto dalla voce del colonnello.

— Cara Lucia, ecco i nostri nuovi amici; vieni a salutarli.

Lo sguardo della giovane, mentre il padre parlava, era rimasto fisso sul viso di Gilberto! Epperò potè scorgere in lui, un mutamento rapido, improvviso. L'occhio di Gilberto èrasi rivolto nella direzione accennata dal colonnello, in una ricerca ansiosa, commista a vivissima gioia.

La festa ridivenne, d'un subito per Lucia, uggiosa, desolante, tristissima. Vide Gilberto stringere la mano della signorina Wilshire e vide balenare nel loro sguardo un infinito senso di felicità; e vide anco la bellezza altera, audace e sentì l'incanto magico che sprigionava da quella radiosa figura di donna.

La voce profonda e vibrante dell'americano risuonò al suo orecchio. - Oh Guglielmo! Finalmente, dopo tanti anni, ci rivediamo!

— Sì, Giulio, dopo tanti anni! - rispose con voce debole e stanca il baronetto. - Abbiamo un cumulo di cose da dire! Il tempo è trascorso operoso per entrambi, caro mio vecchio Guglielmo!

— Sì! abbiamo infatti un cumulo di cose da dirci!...

— Se non ti dispiace, mi metto a tua disposizione per fare in tua compagnia una scorreria nel passato! Vuoi?...

— Sì, parliamo!

Ed il baronetto si allontanò lentamente, a lato dello scienziato.

Prima del colloquio fra l'americano ed il signor Atherton, un altro ne era stato iniziato fra Gilberto e la signorina Wilshire.

L'ultimo raggio del sole era scomparso dietro l'orrizzonte e con la morte del dì, morta pure era ogni speranza nel cuore di Lucia.

VI.

Il signor Giulio Wilshire ed il signor Guglielmo Atherton passarono, discorrendo sommessamente, fra i vari gruppi di persone. Tutti li seguirono con lo sguardo facendo le congetture più strane, più inverosimili per ispiegare la ragione di quell'incontro. Una mezz'ora dopo ciascuno ammetteva come cosa induscutibile che lo scienziato americano era venuto a Moorchester dietro invito rivoltogli del signor Atherton, al quale era legato da antica amicizia.

Secondo la voce pubblica, il signor Wilshire era il proprietario di una colossale officina elettrica di Nuova York e trovavasi a Moorchester per studiare col proprietario delle officine Atherton la fusione delle due aziende. Si trattava evidentemente e semplicemente di un sindacato costituito dalle due prime ditte di apparati elettrici dell'America del Nord e dell'Inghilterra, e quell'incontro in occasione della «Garden Partie» aveva un'importanza solenne, gettava le prime basi di una combinazione commerciale gigantesca.

Gli inchini sul passaggio dei due uomini si facevano sempre profondi, come se ciascuno volesse, col saluto deferente, far comprendere che la ragione di quell'incontro non fosse ormai più un mistero. Oltrepassata la folla ossequiente, i due uomini volsero il passo verso un punto perfettamente libero e deserto.

Dorotea era frattanto andata alla ricerca di Lucia e l'aveva trovata in compagnia della moglie del Vicario, la signora Mayne. Lucia parlava distrattamente, senza denotare soverchio interesse alle parole dette od ascoltate. Un velo di tristezza stendevasi sul suo viso pallido. La signora Mayne in quel momento esprimeva la propria opinione sulle ragioni che potevano aver provocato un incontro fra Wilhire e Atherton, fra due personaggi tanta importanza. E avvalorava la propria opinione osservando la famigliarità che sembrava esistesse fra Gilberto e la figliuola dello scienziato. No, non trattavasi di una combinazione commerciale, ma di una alleanza fra le due famiglie; un matrimonio era alle viste: Moorchester avrebbe quanto prima partecipato alle feste in onore degli sponsali, in onore della coppia più bella, più adorabile che la generazione d'allora potesse ricordare. Dorotea pose il proprio braccio sotto quello di Lucia.

— Come sei pallida! - esclamò. - Forse il caldo... Vieni, vieni a sederti laggiù in quell'angolo solitario. Sai? Ho incontrato il signor Gilberto con la signorina Wilshire...

Lucia, alle parole forse involontariamente crudeli, si morse le labbra.

Dorotea scorse l'atto ed ebbe un sorriso maligno.

Il signor Gugliemo ed il signor Wilshire, allontanatisi dalla folla, rimasero per qualche po' in silenzio. Il baronetto parlò poi per il primo.

— Questo incontro, Wilshire - disse con voce umile e sommessa - è molto penoso per me. Gilberto mi ha riferito quanto tu gli hai detto e confesso di essere rimasto sorpreso. Io ti avevo sempre giudicato terribilmente vendicativo, ero certo che nulla avresti mai trascurato pur di rifarti sulla mia povera persona dell'ingiuria patita. E quando ti ho veduto nell'officina mi sono comportato da codardo, tanto fu lo spavento e la sorpresa che ho provato. Ho avuto paura!...

Un lieve tremito scoteva la voce sommessa e stanca. Il baronetto teneva lo sguardo fisso costantemente al suolo.

— Guglielmo - replicò lo scienziato dopo un istante di silenzio - non lo nego: tu mi hai fatto l'affronto, l'oltraggio più grave che si possa fare ad un uomo... L'oltraggio fu sanguinoso, modificò radicalmente l'indirizzo della mia vita. Ma noi non ci siamo certo incontrati per parlare del passato, nè potrei ora sopportare di veder rievocato dinanzi a me il ricordo, l'immagine di colei... che abbiamo amata entrambi.... Quando ti feci la promessa di vendicarmi ad ogni costo ero assolutamente sincero. Tu mi conosci, tu sai che mai una parola è uscita dalle mie labbra senza una ragione precisa e ben determinata. Sai che la mia vendetta era subordinata alla possibilità di effettuarla senza che ella ne risentisse un dolore... Ma più forte del mio odio, del mio risentimento, è stata l'azione del tempo e dell'età. Il sangue di un vecchio non si accende, non reagisce come il sangue di una giovane. La vita non è costituita da un punto immobile sempre uguale a sè stesso nel tempo e nello spazio; è qualcosa di ben diverso, di estremamente mobile e variabile. Al pari di ogni altro fenomeno, subisce ed esprime l'eterna legge del divenire. Così che all'odio antico si è a grado a grado sostituita l'indifferenza, e poi un bisogno di riconciliazione e di pace. Guglielmo, siamo vecchi entrambi! Permetti ad ogni modo che ti chieda una cosa. Perchè mai la mia vista ti ha causato tanto terrore? Sei ricco, potente, stimato, ossequiato; tutti ti sono amici; quale pericolo poteva derivarti dalla mia presenza? Come avrei potuto tradurre in atto i miei presupposti disegni di vendetta?

Il baronetto alzò improvvisamente lo sguardo su Wilshire. Ma questi lo fissava con occhio indagatore, è vero, ma tranquillo...

— Perchè io ti conosco, perchè so quale è il tuo carattere! Conosco la forza, la tenacia della tua volontà ed io dovevo logicamente supporre che, morta la persona che aveva per tanti anni fermato il tuo braccio, la tua presenza non avesse altro scopo che l'adempimento della promessa.

— Ma questo non spiega ancora il tuo timore, tanto più che non è certamente il coraggio che ti fa difetto. Non più tardi di cinque anni or sono hai posto in gravissimo pericolo la tua vita per salvare dalle fiamme il figliuoletto di un tuo impiegato, non è vero?

— Oh, sapevo che tu mi spiavi!

— La notizia l'ho appresa dai giornali, casualmente - rispose con tono indifferente lo scienziato. - E perchè mai avrei dovuto spiarti? La vita mi ha dato ben altre occupazioni!

Il signor Guglielmo non rispose. In quell'istante, sapendo che il nemico gli stava a lato, nessun timore gli turbava l'animo. Il nemico gli stava di fronte, visibile concreto, reale.

GUY THORNE. *Continua.*

tutto sbugiardate dai testi di poi introdotti.

In primo luogo non è vero che il Jurman avesse usato per quattro giorni della Caterina Lancia, sorella dell'accusato. La dolorosa istoria appare di seguente tenore, dalle deposizioni dei testi Giovanni Viscovich, Alberto Zovich ed altri.

Sei mesi prima della tragedia in parola, Giovanni Jurman passava un giorno per la piazza del mercato centrale a Pola, allorquando fu colpito da alcuni fichi, che gli venivano lanciati da Caterina Lancia. Avvicinatosi, attaccò con lei discorso che si protrasse per due ore, dopo le quali la femmina gli diede di propria iniziativa un appuntamento ad un ballo che doveva tenersi la prossima domenica sul Monte Castagner. Quel giorno però essa mancò alla parola; ma il martedì prossimo, giorno di festa, si fece vedere, e dopo finito il ballo, disse al Jurman che non aveva dove andar a dormire. Al che quegli le offerse un posto nel proprio letto, offerta che fu accettata.

La mattina appresso, la Caterina Lancia abbandonò quello sposo improvvisato, per andar a convivere per altri tre giorni con un altro uomo.

Questa là verità. Avendo un giorno Giovanni Viscovich chiesto al Jurman notizie di quella ragazza dai «fichi e dall'appuntamento» il Jurman gli raccontò l'avventura.

«E ben, la sarà sta una ragazza onesta; ti ti la sposarà» - soggiunse il Viscovich.

Il Jurman, levandosi il cappello con tutte e due le mani fece un gesto triviale, che dava a comprendere essere la Lancia tutt'altro che onesta.

E difatti dai rilievi assunti di poi dagli agenti di polizia Poscich e Poldrugovaz, la Lancia venne descritta dal vicinato come donna leggera e di cattiva fama. Ebbe relazioni con infiniti giovanotti, tra i quali certo Carlo Defranceschi dovette essere ricoverato all'ospedale per una malattia venerea che da lei gli venne inoculata.

Quanto all'arma con cui fu ferito il Jurman, nulla si seppe. Il 25 aprile lo scolaro Antonio Mohorovich, cogliendo per la campagna sul Montegrande gli asparagi, trovò nascosto tra l'erba un coltello nel fodero, di quei coltelli che usano i macellai per uccidere i maiali. E difatti c'è il teste Giuseppe Zivolich, il quale prima ancora che fosse stato trovato il detto coltello, esaminato dal giudice istruttore, descrisse che al momento in cui il Lancia fuggiva, lo vide stringere in mano un coltello, che doveva essere di quelli usati ad uccidere i maiali, cioè col manico attorvigliato dai fili di ottone e con la lama di quella foggia e dimensione. Trovato il detto coltello, l'accusato continuò a sostenere di aver ucciso il Jurman col temperino, senza aver avuto alcuna idea omicida in antecedenza. Ma il temperino non fu mai trovato.

Il coltello trovato fu sottoposto ad una chimica perizia medica dell'Università di Graz, la quale vi riscontrò sopra del sangue, che del resto non potè venir accertato se umano o di qualche altro mammifero. Si riconosceva esser stato ben bene pulito il coltello, dopo usato.

Altri testi introdotti al processo dicono che non ci fu al momento del fatto alcuna provocazione, ed escludono quasi che il Jurman avesse espresse le parole sostenute dall'accusato e men che meno gli avesse dato del «cognato». Anzi c'è Giovanni Cuttich il quale, prima che fosse vibrato il colpo omicida, vide il Lancia alzare con la mano in aria una «boccaletta» di un litro in attitudine come se volesse scagliarla contro il Jurman. Ma accortosi d'esser osservato, smise e disse d'aver fatto per ischerzo.

Giorgio Jurman, padre del defunto, vecchio di 66 anni, riconobbe le spoglie del figlio alla cappella mortuaria, ove era stato sottoposto alla sezione cadaverica. Il figlio sosteneva quasi la famiglia coi suoi guadagni settimanali. Quindi la famiglia si trova ora ridotta all'estrema miseria.

Dalla sezione cadaverica, risulta che la morte del Jurman è avvenuta per la lesione di un viscere importante alla vita, cioè del fegato, il quale presenta una ferita lunga 3 centimetri e mezzo, nella quale si può approfondire il dito indice per 10 cm. Il coltello feritore doveva essere molto tagliente e maneggiato con molta forza, in quantochè recise il panciotto e la camicia, e superata la resistenza di 4 doppi di stoffa, penetrò in cavità per 12 cm. Per cui presentasi assai probabile l'ipotesi che il coltello trovato dallo scolaro Mohorovich sia stato quello usato dal Lancia nell'omicidio.

Il P. M. e la difesa si fanno quindi nelle loro arringhe a ricercare la spinta al delitto. Il primo è d'avviso che la causa prima sia l'animo malvaggio, l'innata rozzezza ed il desiderio di sangue sorto dalla pretesa difesa dell'onore della famiglia. Il notaio cav. Rismondo invece dice trattarsi di quei soliti drammi a forti tinte che ogni giorno sono illustrati dai giornali: Francesco Lancia crede nell'onestà della sorella, la crede sedotta e tradita e vuol vendicarsi. Dileggiato dal defloratore della sorella col titolo di «cognato», inferisce la coltellata omicida: quindi la spinta è un esagerato sentimento d'amore. Subordinatamente propone che ai giurati venga proposto il quesito suppletorio del turbamento dei sensi; proposta non accolta.

Vengono proposti ai giurati 2 soli quesiti principali, uno d'omicidio, l'altro d'uccisione.

I giurati rientrano dopo breve deliberazione ed il capo, marchese de Polesini, legge il verdetto.

Il primo quesito d'omicidio è negato ad unanimità di voti; il secondo, d'uccisione, affermato, ad unanimità di voti.

La Corte in seguito a tale verdetto condanna il Lancia a 4 anni di carcere duro con un digiuno ogni secondo mese.

La gita della Società Operaia Triestina

Parenzo 1. Iermattina giunsero qui espressamente due delegati della Società Operaia Triestina per comunicare alla Direzione di questa Operaia la deliberazione presa della visita alla consorella di Parenzo. I due signori, attesi al molo dal presidente, onor. Benedetto Polesini, e dal vice-presidente, presero con questi tutti gli accordi per la graditissima visita. I carissimi fratelli triestini si avranno e dalla Società Operaia e da Parenzo tutte le più festose accoglienze.

★ La signora Maria ved. Crevatin, nell'anniversario della morte dell'amato figlio dott. Ovidio, ha elargito corone 20 al fondo di questa Società Ginnastica.

★ Al cassiere di questo Gruppo della Lega furono versate corone 20 dalla famiglia Graziadio Cicuto, di Pola, per aver conosciuto il signor A. B., di Parenzo. Dagli assolti agronomi dell'Istituto agrario provinciale cor. 2, per la nomina del capo-coltivatore all'Istituto stesso.

Le elezioni della Camera di commercio di Fiume

Fiume 1. Nel mese corrente si faranno le elezioni per rinnovare la Camera di commercio e d'industria, i cui membri attuali scadono di mandato. Non ci sarà lotta. I consiglieri da eleggersi saranno metà commercianti e metà industriali.

★ Alla nostra polizia aveva dato nell'occhio un giovanotto forestiero, che la qualche giorno girava i locali pubblici, spendendo e spandendo a piene mani. Alla fine il tizio fu invitato alla polizia e interrogato sulla provenienza dei molti denari (1500 corone) trovatigli addosso.

— Li ho avuti da mio padre - rispose. Ma poi, stretto da domande, finì col confessare che li aveva avuti rubando al padre, che dimora a Budapest, una cartella di Lotteria e rivendendola per 2000 corone. Con quei denari era venuto a Fiume, in attesa di un piroscafo che lo portasse in America. Intanto passò agli arresti, ed è strettamente sorvegliato, avendo manifestato idee suicide. Il giovanotto è certo Paolo Dozsa, di Michele, d'anni 17, studente, da Budapest. Era sceso all'Hôtel de la Ville, dove fu arrestato iernotte.

★ Il 7 corrente s'aprirà la Corte d'Assise per giudicare quella Benedek, che nel novembre dello scorso anno uccise in rissa un soldato «honved» con un colpo di baionetta.

Una gita da Pinguente a Lupolano e Rozzo.

Pinguente 1. Ieri i soci della Società escursionisti istriani «Monte Maggiore» intrapresero una gita a Lupolano, Poglie di Rozzo e Rozzo. Ai gitanti si erano uniti i filarmonici del Corpo musicale pinguentino. La comitiva partì da Pinguente per Lupolano col treno delle 7.50 ant. A Lupolano si fece colazione e si tenne un piccolo concerto. Dopo la colazione si decise di andare a visitare l'antico Castello di proprietà del signor Candido Piva. Appena entrati nel cortile i gitanti rimasero oltremodo meravigliati nel vedere che in quel castello, col consenso del signor Piva, i croati approntavano una piattaforma per un ballo e per un comizio croato. I gitanti abbandonarono subito il castello. Al tocco, in campagna, a Poglie di Rozzo, fu imbandito il pranzo, dopo di che essendosi ai gitanti uniti tutti quei villici ed altri amici venuti da Colmo e dal Castello di Rozzo, i filarmonici tennero un concerto.

Alle 4.30 si partì da Poglie per Rozzo. Durante il percorso gli abitanti dei casolari situati lungo la strada salutavano ed applaudivano i gitanti. In parecchi luoghi dovettero fermarsi perchè si chiedeva dai filarmonici l'esecuzione di qualche Inno patriottico, che veniva accolto da grandi evviva. Alle 5.30 i gitanti entrarono nel Castello di Rozzo, dove la popolazione li accolse con entusiasmo. Si fece una piccola sosta nell'osteria Ieletich, ove furono raccolte corone 14 a favore della Lega Nazionale, in segno di protesta per ciò che si era veduto a Lupolano. Alle 7.45 i gitanti partirono da Rozzo, accompagnati da molti abitanti del Castello e delle campagne, e fecero ritorno a Pinguente.

BIZZARRIA.

Amo, Venezia, i tuoi palazzi antichi
La cui marmorea bionda
Si rispecchia nell'onda;
E la lettera che ne spezza un' altra,
Traverso a cui splende la luna bionda.

Spiegazione del giuoco precedente:
DORSO. ORSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 641.75, Staatsbahn 727.50, Alpine 646.50, Lotti turchi 186.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.— (201.25), Disconto 188.40 (187.—)

Parigi apertura dell'Italiana 104.93 poi sino —.—. Chiusa francese 98.10 (97.97), Italiana 104.90 (104.95), Spagnuola 98.80 (98.75), Banche Ottomane 729.— (729.—) Rio Tinto 1998 (1992), Lotti turchi 175.50 (172.75).

Listino. Napol. 19.01 1/2 a 19.03, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.80 a 240.25, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 95.30 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.80, Rend. austr. carta 96.30 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.25 a 96.65, Rendita ungherese in Corone da 93.05 a 93.35, Credit 638.50 a 640.50, Italiana 103.— a 103.75, Staatsbahn 726.— a 723.—, Lombarde 107.— a 109.—. Lotti turchi 186.— a 189.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rendita ital. 3 3/4% 104 90, Rend. Spagnuola esterna 98.80, Azioni Banca ottomana 729.—

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 783.—, Lombarde 113.—, Rendita Turca unif. 93.55, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.45, Rend. ungh. in oro 4% 98.45, Länderbank 480.—, Lotti turchi 175.50, Banca di Parigi 16.65, Meridionali ital. 704.—, Azioni Rio Tinto 1998.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.75, per dicembre 31.75, per marzo 31.50, per maggio 31.50.

Havre 2. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per dicem. 41.25.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future fiacco invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato calmo. Tenders in Dochets 21. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 69/100. Giugno-Luglio 5 69/100, Luglio-Agosto 5 76/100, Agosto-Settembre 5 74/100, Settembre-Ottobre 5 72/100, Ottobre-Novembre 5 71/100, Novembre-Dicembre 5 70/100, Dicembre-Gennaio 5 70/100, Gennaio-Febbraio 5 70/100, Febbraio-Marzo 5 70/100.

Metalli. *Londra* 2. Stagno (Straits) Apert.: 131 7/8. Chiusa 133 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 60 1/4, per 3 mesi 61 1/8.

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 65.25, per luglio 65.50, luglio-agosto 65.—, settembre-dicembre 66.25. fiacco

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 18.75, per luglio 18.75, per luglio-agosto 18.75, settembre-dicembre 18.50. calma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 26.90, per luglio 27.20, per luglio-agosto 26.45, per settembre-dicembre 24.55. staz.o

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.—, per luglio 34.40, per luglio-agosto 34.60, per settem.-dicem. 32.35. staz.a

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 42.50, per luglio 43.—, luglio-agosto 43.—, settembre-dicembre 40.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.—, staz.o, bianco per mese corr. 31 3/8, per luglio 31.50, per luglio-agosto 31 5/8, ottobre-gennaio 29.50. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 2. (Chiusa) Per giugno 10.65, per luglio 10.70, per agosto 10.77 1/2, per settembre 10.65, per ottobre 10.12 1/2, per novem. 10.07 1/2. staz.o

Londra 2. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 5/8. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA bravissima, stabile od a giornata offresi. Indirizzo al Piccolo. 5293 A

CUOCA semplice andrebbe soltanto per cucina. Offerte «Cuoca 11046» Piccolo. 11046 A

CUOCA onestissima, capace tedesca offresi; recherebbesi volentieri fuori di Trieste. Offerte «Verlässlich 5148» Piccolo. 5148 A

RAGAZZA ventiduenne con un figlio di anni due, simpatica, brava, casalinga offresi servizio, a signore solo, cambio vito alloggio. Offerte al Piccolo sub «Ventiduenne A». 11184 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A donna sola cederebbesi camera, cucina verso servizi nella stesa casa. Offerte fermo posta centrale «C. R. 5132». 5132 B

BALIA sana forte cercasi. Rivolgersi Via Coroneo 13, terzo piano, p. 9. 11166 B

CAMERIERA che sappia perfettamente stirare cercasi prontamente. Richiedonsi buoni certificati e scrupolosa nettezza. Indirizzo Piccolo. 5149 B

CAMERIERE, cuoche semplici, domestiche, nonchè bambinaia friulana cerca prontamente Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11163 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Boccaccio 6, terzo, destra. 12845 B

DONNA servizio cercasi. Via S. S. Martiri 23, pianoterra. 5229 B

DOMESTICA parli italiano tedesco cercasi per albergo. Via Acque 9. 5273 B

DONNA di servizio capace cercasi verso buon salario per tutta giornata. Via Torquato Tasso 3, porta 6. 11161 B

DOMESTICA per due persone, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi; presentarsi soltanto alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 5196 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. Via Economo N. 3, II p. 11052 B

DOMESTICA cercasi. Via Foscolo 20, terzo. 5162 B

DOMESTICA oppure donna servizio cercasi, buona paga; presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 5156 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, buon salario. Giacinto Gallina 5, secondo. 11181 B

DOMESTICA cercasi sappia cucinare, buoni attestati. Via Giulia 11, primo piano. 11054 B

DONNA per cucina cercasi. Rivolgersi Ristorante Stazione. 5156 B

DONNA servizio cercasi. Belvedere 40 II. 5175 B

DOMESTICA brava bambini aiuto stanze, cercasi subito; presentarsi 8-10 e 1-5. Montfort 8 quarto. 5176 B

PRESTASERVIZI oppure domestica cercasi prontamente. Carradori 16, IV, destra. 5186 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, 20 corone. Via Caserma 6, I. 11149 B

PRESTASERVIZI cercasi, orario da combinarsi. Via Farneto 13, porta 9. 5256 B

PORTINAIO uomo solo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5194 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5199 B

RAGAZZA sana, onesta e forte per stanze cercasi. Richiedonsi buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 5150 B

RAGAZZETTA pulita cercasi prontamente per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 5239 B

RAGAZZINA per bambino cercasi prontamente; paga 10-12 cor. Indirizzo Piccolo. 5258 B

RAGAZZA friulana cercasi per aiuto stanze, bambini. Giacinto Gallina 5, secondo. 11180 B

RAGAZZINA cercasi per servizi, pulizia scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5201 B

RAGAZZA onesta, buoni attestati, che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5200 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Corso N. 11, secondo. 5247 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMONSI calze macchina, prezzi mitissimi. Via Boschetto 48, II, sin. 5141 C

AGENTE vetrami, porcellane offresi con buone referenze, eventualmente quale piazzista. Offerte «Conoscitore 11057» Piccolo. 21057 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno cerca impiego in qualità sunnominata od altro. Miti pretese. Cortesi lettere sub «Lavoratore ventisettenne» al Piccolo. 11173 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco offresi due ore pomeriggio. Offerte «Zelo 11090» Piccolo. 11090 C

CONDUTTORE trattoria con cauzione offresi prontamente (esclusi mediatori). Indirizzo Piccolo. 5288 C

DEMOISELLE distinguée, instruite gaie, s'offre dame compagnie: voyage, villégiature. Offres: «Indépendante 11128» Piccolo. 11128 C

GIOVANE commerciante cerca impiego in scrittoio oppure in magazzino. Offerte sub «O. K. 5204» Piccolo. 5204 C

GIOVINE ventiquattrenne, parla correttamente tedesco, italiano offresi quale portiere oppure servo scrittoio. Offerte «Serio 11131» Piccolo. 11131 C

GIOVINOTTO trentaquattrenne offresi quale riscuotitore, fattorino od altro. Indirizzo al Piccolo. 5270 C

GIOVANE italiano diplomato corso industrie elettro-meccaniche R. Politecnico Torino offresi quale tecnico disegnatore presso studio ingegnere, stabilimento industriale. Offerte con stipendio sub «Piemontese 5206» Piccolo. 5206 C

GIOVANOTTO d'anni 18 offresi quale praticante per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Tedesco 11091». 11091 C

GIOVANOTTO offresi quale fattorino oppure servo presso famiglia; oppure qualche altro lavoro. Offerte «Giovanotto 11084» Piccolo. 11084 C

IMPIANTI, revisioni contabilità, corrispondenza italiana, tedesca assume a domicilio provetto impiegato. Offerte «Corrispondenza 11089» Piccolo. 11089 C

IMPIEGATO stenografo, dattilografo con conoscenza tedesco, inglese, francese, italiano cerca occupazione presso spedizioniere o casa di commercio. Offerte Piccolo «Tüchtiger Expedient 11183». 11183 C

LAVORANTE pasticcere, gelatiere offresi posto stabile oppure stagione o giornata. Offerte «Pasticcere 11132» Piccolo. 11132 C

MARITO, moglie soli cercano posto quali portinai. Scrivere «Distinti 12844» Piccolo. 12844 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via del Volto 4, I. 5207 C

MARITO e moglie trentenni, sei anni coniugati, senza figli offronsi quali cuoca, cameriere anche fuori Trieste; buonissimi attestati. Scrivere «N. A. 5179» al Piccolo. 5179 C

PITTORE per appartamenti offresi. Via S. Lucia N. 2, portinaia. 10927 C

PITTORE si raccomanda ai proprietari di stabili e amministratori di case, prezzi modicissimi. Prifti, S. Michele 5. 4638 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

✝

Nicolò Wolyansky

i. r. revidente doganale i. r.

spirò ieri mattina dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorata consorte **Rosa,** i figli **Giovanni** e **Paolina** mar. **Gerini** nonchè il genero **Eugenio** (assente) danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 4 corr. alle ore 9 ant. dalla via Nuova N. 44.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Giuseppina Böhm

spirò improvvisamente martedì sera.

Il dolente marito CARLO, a nome di tutti gli altri congiunti assenti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa in via dei Gelsi N. 10.

TRIESTE, 2 giugno 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

RAGAZZA offresi per bruciare retine nei pomeriggi. Indirizzo al Piccolo. 5221 C

SIGNORINA pratica pasticceria, cassiera offresi. Cauzione, ottime referenze; conosce italiano, tedesco, francese. Offerte «Volonterosa 100» Piccolo. 11011 C

SIGNORINA sedicenne, esperta, di buona famiglia, cerca posto quale praticante venditrice in qualsiasi genere. Offerte «Esperta 5158» Piccolo. 5158 C

SIGNORINA giovane, capace conti scrittura offresi principiante cassiera o venditrice, miti pretese. Via Fontana 3, Jenull. 5161 C

SIGNORINA impiegata, con bella calligrafia, cerca lavori copiatura. Offerte «Mery 11140» al Piccolo. 11140 C

SIGNORINA ricamatrice offresi giornata. Via dell'Istituto 34, I piano. 5262 C

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, tedesco, steno-dattilografa, cerca posto quale corrispondente. — Offerte Piccolo «Ottobre 11116». 11116 C

SIGNORINA intelligente, tedesca, offresi per accompagnare signora in viaggio o bagno. Offerte «Reisegefährtin» Posta restante Lubiana. 11098 C

SARTA capacissima confeziona eleganti vestiti, sopra figurini parigini. Indirizzo Piccolo. 5210 C

TRENTENNE con cognizioni commerciali corrisponde italiano, tedesco, sloveno, croato assumerebbe posto viaggiatore. Offerte «Luglio 11085» Piccolo. 11085 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA sellaio, cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 10786 D

ABILI sarte donna e mezze lavoranti trovano pronta, duratura occupazione presso Jeanne Malusa. Felice Venezian 27. 5280 D

CARRAIO cercasi per lavoro stabile. Via Cecilia N. 8, androna. 6216 D

COCCHIERE per carro cercasi. Deposito carboni, via Carpison 10. 11105 D

CALZOLERIA Stechina cerca capacissimo lavorante da uomo. Via Vincenzo Bellini 13. 11176 D

DITTA in pellami cerca prontamente giovanotto per magazzino, buone referenze; viene preferito chi conosca la lingua tedesca. Offerte «M. F. 5260» all'Amministrazione del Piccolo. 5260 D

DIVERSE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Belvedere 23, porta 9. 5151 D

FALEGNAMI cercansi subito. Via Chiozza 51, Mingotti. 5248 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. S.ta Lucia 5, Demartini. 11179 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Ruggero Manna 16, porta 13. 11059 D

GARZONA sarta non principiante cercasi. Molin grande 30, p. II. 11185 D

GARZONA modista con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5235 D

GARZONE stiratrici cercansi. Indirizzo Via Olmo N. 14. 11146 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. Via Rapicio N. 5, mezzan. 11160 D

GARZONA, mezza lavorante sarta donna cercansi. Gatteri 44, pianoterra. 11157 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Stadion 7, quarto. 5261 D

IMPIEGATO versato nel ramo marittimo viene cercato per pronta entrata. Offerte sub «M. L. 10751» Piccolo. 10751 D

INSTALLATORE sonerie elettriche capace cercasi prontamente. Stabilimento nichelatura, Boschetto 10. 11111 D

LAVORANTE barbiere per sabato, domenica cercasi. Via S. Cilino N. 5. 5147 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5217 D

LAVORANTE sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5265 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 5285 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Ferro, via S. Giorgio N. 7. 5263 D

LAVORANTI abili calzolai cercansi. Indirizzo Piccolo. 5249 D

LAVORANTI brave, mezze lavoranti e garzona sarte donna cercansi. Via Chiozza N. 36, porta 8. 5177 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Vittorino da Feltre 4. 11048 D

LAVORANTI donna cercansi, piccolo lavoratorio. Alfieri 9, porta 6. 11077 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Andrea Rapicio 6. 11170 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi prontamente. Solitario 16, p. 21. 5223 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5226 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Acque N. 5, Magagnoli. 11130 D

MEZZO facchino stabile cercasi prontamente; certificati. Indirizzo Piccolo. 12847 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Fornace 1 A, primo. 5231 D

MEZZA lavorante sarta da donna, brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5246 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Ireneo 5, porta 20. 5282 D

MEZZO lavorante falegname cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5287 D

MEZZE lavoranti donna brave cercansi prontamente. Martire. Orologio 4, II. 11076 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercasi. Canova 11, Saitz. 5185 D

PORTINAIO possibilmente calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12849 D

PERSONA 30-40 anni, versata cucina cercasi per casa con 2 fanciulli. Indirizzo Piccolo. 5166 D

PRATICANTE in manifatture cercasi con paga. Barriera 3. 10862 D

RAGAZZA che parli italiano, slavo e che sappia anche cucinare, cercasi per locale. Via delle Scuole nuove. «Trattoria alla città di Nuova York», N. 22, San Giacomo. 4863 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 5118 D

RAGAZZO **14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali corone 7. Indirizzo al Piccolo.** 5000 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi. Via Ruggero Manna, Hönig. 11109 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 5291 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Via Belvedere 27, terzo, porta 15. 11103 D

RAGAZZI pratici per pasticceria cercansi prontamente. Stadion 11, Covacich. 11125 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 5269 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5284 D

RAGAZZO per deposito uova cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5266 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Via Chiozza N. 81, porta 8. 5214 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11037 D

RAGAZZETTA mezza lavorante donna cercasi. Via Santa Maria Maggiore 2, IV. 5181 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per deposito vestiti; con paga. Via S. Giovanni 16, primo. 11065 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi prontamente. Leonardo Vinci 4, mezzan. 11047 D

SIGNORINA cercasi prontamente per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco e contabilità. Offerte sub «Capace 5268» al Piccolo. 5268 D

2 praticanti con paga cercansi prontamente per negozio manifatture. Colombani, via Bellini 11. 5289 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, costo cor. 40; camerino 8 affittansi. Giulia 20, mezzan. 11050 E

ALLOGGIO, costo eccellente, casa signorile, centro, affitta distinta famiglia, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5250 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 11122 E

CAMERETTA ammobiliata chiara affittasi. Madonnina 11, III, porta 9. 11106 E

CAMERINO soleggiato ammobiliato affitta signora sola, signorina impiegata, eventualmente piccolo uso cucina. Bachi 6, porta 14, ascensore. 5244 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Farneto 27, IV. 11113 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, volendo costo. Acquedotto 56, primo, destra. 11165 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi a donna sola. Acquedotto 24, porta 37. 11094 E

CAMERA oppure camerino affittasi. Molin Grande 42, porta 17. 11097 E

CAMERA grande vuota, comodo cucina affittasi. Via Ghega 8, IV. 5208 E

CAMERA ariosa, ammobiliata affittasi anche uso cucina. Via Rossetti N. 28. 5135 E

CAMERINO bellissimo, ammobiliato affittasi. Via Giulia 4, V piano. 11082 E

CAMERINO chiaro con costo affitta famiglia pulita. Canova 22, p. 8. 5178 E

CAMERA eventualmente camerino con o senza costo affittasi. Via Nuova N. 19, quinto, destra. 11078 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Lazzaro 6, IV. 11079 E

CAMERA ammobiliata affittasi con costo, altra due letti affittasi. Gatteri 28, I. 11074 E

CAMERA ammobiliata, piccola famiglia, unico subinquilino affittasi. Bachi 8, II. 11066 E

CAMERA eventualmente camerino affittansi prontamente. Via Nuova N. 19, IV. 5290 E

DUE stanze ammobiliate, una ingresso sulle scale, una con due letti affittansi. Via Solitario 16 secondo, sin. 11060 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 5130 E

STANZA bene ammobiliata affittasi corone 20. Chiozza 25, primo, destra. 5240 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Valdirivo 21, I. 11104 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi a signore o signorina. Indirizzo Piccolo. 5233 E

STANZETTA bella ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 14, II, destra. 11161 E

STANZA ammobiliata affittasi, centro, presso signora sola. Machiavelli 13, porta 17. 11133 E

STANZA bella ammobiliata caffè, pranzo affittasi cor. 48, volendo due letti. Barriera 27, 12. 11177 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso vedova sola. Gatteri 44, primo piano, porta 10. 11049 E

STANZA ingresso libero affittasi centro uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5144 E

STANZA vuota, volendo costo affitta signora. Palladio 6, secondo. 11064 E

STANZA ammobiliata, vista mare, campagna corone 22 mensili, volendo costo, tutto compreso, cor. 64. Indirizzo Piccolo. 5137 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso buona famiglia. Alfieri 10, III piano. 11075 E

STANZA letto, salottino, ingresso libero, affittansi. Via Ponterosso 3, III. 5272 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Chiozza 51, terzo, porta 8, vis-à-vis Piccolomini. 11172 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 16, secondo, 13. 11169 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 11119 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, affittasi prontamente. Artisti 3, terzo. 11153 E

STANZA ammobiliata, due letti, soleggiata, ariosa, vista Acquedotto, affittasi prezzo mite, con o senza costo. Acque 5, porta 12, sinistra. 11150 E

STANZA ammobiliata, come ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 14, III. 11164 E

SIGNORA sola affitterebbe, centro, bellissima stanza, mobili chiari, comfort moderno, costo fino, a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 5259 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Visitarla 4-7. Sorgente 7, IV. 5238 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, terzo. 11127 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero ed una più piccola, affittasi, volendo costo. Stadion 5, secondo. 11112 E

STANZA ammobiliata, vuota, camerino, ingresso libero, affittansi. Sebastiano 1, I. 11110 E

STANZA con due letti, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 10, II. 11086 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Campanile 13, secondo. 5189 E

STANZA bene ammobiliata, con uso cucina, soltanto signora, signorina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4827 E

STANZA ammobiliata subaffittasi a unico subinquilino, vis-à-vis parco. Indirizzo Piccolo. 12830 E

STANZA, uso cucina, affittasi prontamente. Via del Pesce N. 1, quarto. 5166 E

UNA camera vuota oppure con letto affittasi. Via Manzoni 22, V piano. 11148 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, possibilmente centro, corone 10, cerca pensionata. Offerte «Marta 11100» Piccolo. 11100 T

CAMERINO ammobiliato cerca prontamente persona civile presso signora sola. Offerte sub «Quiete 11092» Piccolo. 11092 F

CAMERINO o letto massimo 6 corone cerca orfana presso famiglia. Offerte «Dicianovenne 11080» Piccolo. 11080 F

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, cercano cugini prontamente. Offerte sub «20.000» Piccolo. 11174 F

GIOVANE impiegato cerca metà maggio stanza ingresso libero, costo presso distinta famiglia. Offerte «Libertade 11067» Piccolo. 11067 F

GIOVANOTTO buona famiglia, posizione sicura, cerca per 1. luglio presso distinta persona, camera ammobiliata, massima pulizia, ariosa, ingresso libero, possibilmente con costo. Offerte al Piccolo sub «Luglio 12846». 12846 F

PENSIONATA cerca stanza vuota con stufa e buon costo. Offerte «Anita 11167» al Piccolo. 11167 F

STANZA per 2-3 ore pomeriggio, scopo istruzione, cercano distinti giovani. Offerte sub «Capitano 11096» Piccolo. 11096 F

UNA o due stanze vuote cercansi nel centro della città. Offerte «Società» al Piccolo. 11114 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio diretta da Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. Riceve iscrizioni delle volonterose imparare taglio nel corso estivo. Profitto garantito. Felice Venezian 27. 5281 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca oppure conteggio commerciale-bancario oppure dattilografia con dieci dita. Per lezione giornaliera durata un mese, per due lezioni settimanali durata tre mesi. Onorario corone otto sino trenta mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 5187 G

PIANOFORTE-violino (teoria) due lezioni settimanali cor. 10 mensili. Offerte «Musica 5203» Piccolo. 5203 G

POLYGLOTTE. Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

TEDESCO 28 anni cerca conoscenza scopo studio della lingua italiana, in ricambio tedesca. «Serale 11126» Piccolo. 11126 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO diamanti rinvenuto Via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 5165 H

ORECCHINO oro con brillantini smarrito pressi via Chiozza; generosa mancia riportandolo Piccolo. 5197 H

PAPAGALLO **fuggito dall'abitazione via Madonna del Mare 16, II p., generosa mancia riceverà l'onesto rinvenitore portandolo al suindicato indirizzo.** 5157 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina cercasi prontamente in città. Indirizzo al Piccolo. 5264 I

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze ecc. con giardino, oppure terrazza o poggiuolo cercasi per agosto. Offerte sub «Comfort moderno 5202» Piccolo. 5202 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino cercasi per agosto. Offerte Piccolo «1000». 5159 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO **di lusso, 7 camere, 1 sala, 2 camerini, cucina, closet, terrazza, luce elettrica, ingresso e scala indipendente, appigionasi via Giosuè Carducci 18** 4352 L

APPARTAMENTO signorile affittasi per agosto, casa nuova, 5 camere e accessori cor. 1350. Piazza Barriera 10, II piano. 5107 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, 2 stanze, cucina, fino 23 agosto, occasione favorevole. Barriera 22, primo piano, p. 7. 4972 L

APPARTAMENTO tre camere grandi, cucina, cantina, giardino affittasi agosto corone 800. Via Margherita 13 (accanto rimesse tramway). 5243 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, andito, soffitta, Aurisina affittasi prontamente vicino Giardino. Rivolgersi restaurant via Cologna 11. 5267 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, comodo cucina, acqua affittasi prontamente città, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5215 E

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi Gretta prontamente. Indirizzo Piccolo. 5278 L

APPARTAMENTO splendido cinque camere, accessori, giardino; massimo lusso, comfort moderno affittasi; quattro minuti dal Caffè Fabris. Piazza Poste 3, scala II.a, I piano. 11178 L

APPARTAMENTO tre camere, altro camera, cucina affittansi anche prontamente. Acquedotto 60. 11124 L

APPARTAMENTI camera, due camere cucina e camera con focolaio, inoltre locale uso ripostiglio affittansi prontamente. Stalla e rimessa per 24 agosto. Sette fontane 39. Rivolgersi Torre bianca 21, terzo, 8. 10884 L

APPARTAMENTO tre, quattro camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi. S. Michele 37. 5195 L

APPARTAMENTINO cameretta, cucinetta, quarto corone 9, centro, affittasi soltanto donna sola pulitissima. Tintore 10, I. 11099 L

APPARTAMENTO con giardino ombroso affittasi stagione oppure annuo. Indirizzo Piccolo. 5230 L

APPARTAMENTO 3 grandi stanze, cucina, campagna affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5164 L

APPARTAMENTO tre stanze eventualmente 4 affittasi, compreso cantina e acqua, gas, giardino, nella villa Piccin, Servola. 5133 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, camerino bagno, cucina affittasi agosto. S. Michele 11. 5172 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina e orto affittasi in Rozzol 779. Informazioni Via Cecilia 12. 5169 L

APPARTAMENTO Via Nuova 24, quarto, due stanze e cucina affittasi 24 agosto, cor. 450. Rivolgersi portinaio. 11072 L

APPARTAMENTO Via Nuova 24, terzo, 2 stanze e cucina affittasi 24 agosto, corone 500. Rivolgersi portinaio. 11?1 L

BELVEDERE 32 affittasi prontamente, agosto appartamento tre stanze e cantina chiara, spaziosa. 5131 L

DUE stanze vuote con cucina affittansi prontamente. Indirizoz al Piccolo. 5209 L

DUE camere, cucina e camera cucina affittansi. Pozzo 2 C. 5145 L

DUE stanze vuote, soleggiate, parchettate, sul davanti, secondo piano affittansi prontamente, prezzo modico. Coroneo 29, secondo; 12.30-1.45. 10912 L

MAGAZZINO grande affittasi via Boschetto N. 3. Rivolgersi spaccio vini via Tintore 10. 11147 L

MAGAZZINO 20 metri lungo, 8 largo, tre volti, scrittoio, telefono, gas, camino affittasi prontamente cor. 840. S. S. Martiri N. 11. 5027 L

NEGOZIO con porta e finestra via Cassa di risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Banca Popolare. 11070 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmio affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 11069 L

VILLINO 9 locali, giardino, posizione salubre affittasi agosto cor. 1000. Via Margherita 13 (accanto rimesse tramway). 5242 L

VILLA bellissima affittasi giardino, terrazze, 6 stanze, cucina Barcola; anche per formare due appartamenti. Rivolgersi Ristorante Stazione. 5157 L

2 stanze, cucina, cantina, giardino, acqua, gas affittansi. P. Besenghi 15. 10696 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 13 per 18, tutti accessori 70 corone; altro tascabile 50 vendonsi. - Giorgio Vasari 10, meccanico. 11108 M

APPARTAMENTO completo quattro stanze vendesi causa partenza e cedesi affittanza, posizione centrica, primo piano. Indirizzo Piccolo. 5193 M

APPARATO a palla per tostare 14 chilogrammi caffè, diversi caratelli 100-120 litri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5055 M

BICICLETTA causa partenza vendesi prontamente. Via Belvedere 39, secondo, 7. 10000 M

BLUSE seta, vestiti vendonsi causa lutto. Chiozza 42, II, sinistra. 11081 M

BANCO massiccio per gioielliere, orefice vendesi prezzo conveniente. Manzoni 4, pianoterra. 11093 M

BICICLETTA Styria contropedale garantita senza guasti vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 11144 M

BICICLETTA usata vendesi cor. 65, occasione. Trattoria Zampiero Piazza Goldoni 10. 5254 M

BRILLANTI rara bellezza orecchini, anello, pendantif, orologio signora, posate argento vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5222 M

BICICLETTA Standard mozzo freno contra pedale vendesi, occasione. Corso 13, orologiaio. 11121 M

BICICLETTA bassa, buonissimo stato scorrevolissima vendesi corone 80. Indirizzo Piccolo. 5219 M

BICICLETTE da cor. 20 in più e motociclette vendonsi d'occasione. Acquistansi biciclette usate. Rivolgersi nuova officina ciclistica meccanico via Chiozza 18. 5292 M

BICICLETTE in qualunque stato, mobili, metalli acquistansi. Madonnina 28, pianoterra. 11183 M

CRESIMA, prezzi ridotti: catene oro cor. 20, remontoir oro cor. 20, remontoir oro per signora cor. 20, remontoir argento corone 7. Negozio de Gioia, via San Sebastiano 2. 4998 M

CARROZZA, cavallo vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5241 M

CAMERA pranzo finissima, pianino corde incrociate vendesi. S. Giacomo (Corso) 5, II. 5252 M

CORSE 800 corone vendonsi tre azioni col titolo ingresso libero. Offerte «Corse 11118» al Piccolo. 11118 M

CASSAFORTE Johann Lange N. 3, vendesi. Via Nuova 22, negozio ferramenta. 11143 M

CAMERA matrimoniale elegante, non esistente eguale per solidità vendesi. Pregasi visitarla con falegname. Costò corone 2400, cedesi con bellissime suste e materassi lana corone 900. Visitare per credere! Media 18, primo. 5295 M

CHIFFONNIER due porte, sacchetto nuovo signora nero mezza stagione, diversi cimieri per mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5198 M

CANI bassotti, razza pura, giovani, vendonsi nella stazione zoologica di Sant'Andrea. 10941 M

CHITARRA buonissima, spagnuola vendesi prezzo mite. Cologna 2, mezz., destra. 5183 M

CASSAFORTE, mobilio stanza matrimoniale, mobilio cucina vendonsi. Canova 13, porta 4. 11055 M

DUE biciclette quasi nuove, primarie marche vendonsi causa malattia. Via Antenorei 23; visitare dalle 6-8 pom. 11053 M

DIVANO giapponese per campagna vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5256 M

DUE finissime stanze matrimoniali con specchi, marmi rosa, altra scuri ed altri mobili stanza letto e pranzo vendonsi rarissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 5213 M

DIVANI eleganti, buon prezzo, vende tappezziere. Via Felice Veneziam 21. 3606 M

DIVANO camera pranzo, riposè, divanetto, suste vendonsi. Farneto 17, tappezziere. 11188 M

FORNIMENTO 6 poltrone, canapè, tre festoni vendesi corone 80. Farneto 17, tappezziere. 11189 M

FALEGNAME vende camera letto moderna. Via Scussa 8. 5274 M

FORNIMENTO per salottino vendesi. Via Parini N. 2, terzo piano. 5190 M

GRAMMOFONI, dischi nonchè Pathè vendonsi prezzi irrisori. S. Caterina 1. 5237 M

LAMPADE gas, vasca bagno, cartonaggi, orologio e diversi altri oggetti vendonsi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 12837 M

LETTI suste vendonsi. Gatteri 52, fondo legnami. 11191 M

LETTO susta bellissimo, pulito, lavamano, tavolino vendonsi. Sapone 5, primo. 11056 M

MOBILI, quadri, diversi oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5218 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, ottima, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5251 M

MONTURA completa impiegato regio nuova vendesi prezzo mite, oppure singoli pezzi. Canova 21, primo, p. 11. 5183 M

MACCHINA cucire Singer buonissima corone 60, letto moderno, armadio vendonsi. Maria Maggiore 1, terzo; 3 alle 7. 5283 M

MOBILI, materassi lana, banchi falegname, attrezzi vendonsi. Sette fontane 34, porta 3. 11175 M

MACCHINA Willsohn vendesi. S. Caterina 2, primo piano. 11045 M

MANDOLINO nuovo buonissima voce vendesi causa servizio militare. Giuliani 6, terzo, 16. 5212 M

MACCHINA scrivere Victoria vendesi. Indirizzo Piccolo. 5211 M

MACCHINA cucire Singer, buonissimo stato vendesi. Piazza Ospitale 5, quarto. 5138 M

MOTORE elettrico da 4 a 6 HP. cercasi. Offerte Piccolo «Elettrico 11062. 11062 M

MOBILI cucina, armadio 6 cassetti, massiccio, buon prezzo, tutto nuovo vendonsi. Paduina 5, falegname. 11061 M

MACCHINA fotografica 10×15 o 13×18 con films cercasi. Offerte «Apparato 5160» Piccolo. 5160 M

MOTOCICLETTA Puch, funzionamento perfetto vendesi immediatamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5296 M

MACCHINA Singer nuovissima, garanzia tre anni, vendesi cor. 70. Indirizzo Piccolo. 5063 M

MOTORE benzina due cavalli perfetto vendesi prezzo di materiale. Indirizzo Piccolo. 5066 M

MACCHINA cucire a mano, eventualmente a mano e piedi cercasi. Offerte con prezzo sub «Macchina 10973» al Piccolo. 10973 M

MACCHINA da calze vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5111 M

METRI 36 selciato arenario vendonsi. Rivolgersi Acquedotto N. 13, portinaio. 5017 M

OCCASIONE! Vendonsi bellissima libreria, scrivania, nuove moderne, quercia, nonchè letti, sgabelli. Androna Sebastiano 1, falegname. 11162 M

OCCASIONE vendonsi letto completo, sgabello, tavolo tutto cor. 40. Poste 12, II. 10966 M

PIANINO nero voce splendida vendesi, prezzo irrisorio. Traversale del Bosco N. 3, secondo. 5180 M

PAPPAGALLO parlante bellissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5153 M

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 5142 M

PIANINO nuovissimo da vendere causa trasloco. Madonnina 4, I. 5225 M

PIANOFORTE finissimo vendesi. Acquedotto N. 24, pianoterra. 4961 M

PASSERA americana remi, vela, tenda, ecc., vendesi. — Indirizo al Piccolo. 12842 M

PIANINO nero perfettissimo come nuovo vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 4985 M

PIANINO (nuovo) vendesi prezzo mitissimo. Via SS. Martiri 23, p.terra. 4597 M

PIANINO splendido nuovo, vendesi causa partenza, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 4964 M

PIANOFORTE buono stato cercasi, 3-4 rate mensili. Offerte «Preme 4981» Caffè Adriatico. 4981 M

PIANOFORTE corto buonissima voce perfetto vendesi, cor. 150. Indirizzo Piccolo. 5008 M

QUATTRO canarini vendonsi 7 cor. uno. Machiavelli 9, III, destra. 11014 M

SPOSI operai, stanza, cucina completa, vendesi. Scorzeria 4, porta 5. 5064 M

SCRITTOIO e tavolo ovale, lucido, vendonsi. Via Scussa 8, secondo, Scholz. 10967 M

STANZA completa, nuovissima, per sposi, vendesi, affare d'occasione, esclusi rivenditori. Via Maurizio 2, II. 5032 M

STANZA letto bellissima, tavola pranzo, credenza, specchio, lampada gas, oggetti decorativi, vendonsi. — Stadion 18, Stavro. 4991 M

SPOSI trovano due splendidissimi quadri nuovi per camera letto, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4983 M

SCIMMIE, porchetti e altri animali esotici acquistansi. Offerte «A. H. 11005» al Piccolo. 11005 M

STANZE da letto chiare, scure, lavorate esattamente, garantite, vendonsi. Farneto 45, falegname. 11186 M

SPECCHIO grande magnifico, bellissimo sofà ricamato, pianoforte perfettissimo stato splendida voce, prezzo mitissimo, vendonsi. Farneto 12. 11187 M

SCRITTOIO, letto, susta nuova, materasso lana, camera matrimoniale completa, vendonsi. Media 18, primo. 5204 M

STANZA matrimoniale moderna, bene lavorata vendesi occasione. Via dell'Olmo 7, II. 5236 M

STANZE letto moderne vendonsi prezzo favorevole. Via Monte 16, falegname. 5255 M

STANZA letto moderna vendesi causa trasloco. Giosuè Carducci 38, II. 5136 M

SPOSA. Occasione vendesi splendida blusa ricamata di seta. Indirizzo Piccolo. 5134 M

STANZE matrimoniali, bellissime, cristalli molati, vende falegname. — Via Pondares 19. 11158 M

STANZA letto pranzo legno duro novità vende falegname, rarissima occasione. Ruggero Manna 17, Cernigoi. 11182 M

STANZA matrimoniale moderna garantita vendesi immediatamente, prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 5267 M

UN banco falegname usato, lungo m. 1.80 cercasi. Indirizzo Piccolo. 5227 M

VESTITI, impermeabili, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5164 M

VESTITI donna e ragazzina, quasi nuovi vendonsi. Ireneo 4, primo. 5182 M

VESTITI uomo signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 5163 M

VESTITO bianco, nuovo, un lavamano marmo nero, vendonsi. Chiozza 33. 11051 M

VESTITO completo estate, quasi nuovo, paio calzoni estate, più sei paia calzoni tela bianca vendonsi. Via S. Francesco 40, terzo. 5228 M

VESTITI usati da uomo e ragazzi acquistansi. Skapin, Arcata 19, rigattiere. 10491 M

UN vestitino da cresima per bambina vendesi. Indirizzo Piccolo. 5097 M

UNO o due cani da caccia vendonsi. Bosco 1, III. 10946 M

VENDONSI fucili da caccia uno calibro 16, e uno 12 a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5113 M

VESTITI impermeabili, calzoni, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4968 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5038 M

VESTITI usati da uomo e donna vendonsi. Chiozza 39, porta 5. 10935 M

13 dischi Monarch concerto vendonsi corone 30. Cassa risparmio 12. 12850 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' bellissima posizione, bene avviato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5234 N

COR. 600 cercansi, solida garanzia, interesse. Offerte «Urgente 5275» Piccolo. 5275 N

CAPITALISTA cinquemila corone per favorevolissima, lucrosa combinazione di cinematografi cercasi. Offerte Piccolo «Cines 5286». 5286 N

CINEMATOGRAFO e Grammofono con dischi vendonsi, prezzo conveniente. Via Economo N. 10, negozio. 5205 N

CINEMATOGRAFO cedesi causa partenza, posizione centrica, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5171 N

DEMOISELLE prie personne distinguée, riche, sérieuse lui prêter 60 couronnes. Offres: «Pressant 11129» Piccolo. 11129 N

INDUSTRIA prodotto prima necessità, vasta clientela, completo macchinario, utensili, carri vendesi cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 5271 N

INTAVOLAZIONE cercansi capitali per buonissima seconda. Offerte esclusi mediatori «Intavolazione 5215» Piccolo. 5215 N

IMPIEGATO cerca corone 200, restituendo 20 mensili, eventualmente con garanzia. Offerte al Piccolo «Garante 11063». 11063 N

LATTERIA pasticceria vendesi qualunque prezzo causa morte in famiglia. Indirizzo Piccolo. 5191 N

MUTUI ricevono impiegati godenti diritto pensione. Rate minime. Sollecitudine, con e senza garanti. Polizza vita non richiesta. Acquedotto 83, II, destra. 5170 N

NEGOZIETTO bene avviato adatto signora vendesi; facilitazioni pagamento. Offerte «3000» Piccolo. 11107 N

OSTERIA Opicina compreso appartamento vendesi o affittasi oppure cedesi conduttore con cauzione. Giacinto Gallina 4, Babini. 11115 N

PRESTITI: personali, cambiari, intavolazioni, prenotazioni pensioni, accordansi. Via Sebastiano 1. 11073 N

PERSONA disponga capitale 2000-3000 corone, desiderosa formarsi ottima posizione, la otterrebbe associandosi commercio lucroso, sicuro, articoli per privati. Offerte «Posizione 11123» Piccolo. 11123 N

SIGNORINA cerca corone 120 per 140, restituendo 20 mensili. Offerte Piccolo «Prontamente 5276». 5276 N

UOMINI donne, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo, lavoro facile, casa propria. Informatevi scrivendo «Industria 11134» posta centrale. Accludere francobollo 10 centesimi per risposta. 11134 N

VEDOVA trovandosi momentanee cattive circostanze prega gentile cuore soccorrerla mutuo cor. 30, pagamento affitto. Offerte Piccolo «Riconoscenza 5139». 5139 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Tarcento, presso Udine, in amenissima posizione di collina, vendesi subito grandiosa, antica Villa patrizia con splendida scuderia; comodità moderne; prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4943 O

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza acqua, tramway, gas. Indirizzo Piccolo. 4019 O

CASETTA in campagna oppure villino 3-5 stanze pressi città cercasi prontamente in affitto. Offerte dettagliate sub «Riposo 11058» Piccolo. 11058 O

FONDO per fabbrica pressi S. Giacomo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5277 O

STABILE vecchio per demolizione, centro città vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5232 O

TARCENTO vendesi casa con adiacenze. Rivolgersi al sig. Luigi Galvani, via Tomadini 30, Udine. 10581 O

VILLA con stalla, bagno, canottiera, parco, circondata dal lago, con 2800 tese quadrate di terreno, posizione alpina, splendido panorama sugli alti monti, aria, di pini, ricca di ozono, vendesi, compreso arredamento ed equipaggi. E. v. Klempa, posta Annenheim, Lago di Ossiach, Carinzia. 11142 O

VILLINO nuovo Portorose, 8 locali, grande cantina, giardino, luogo di cura vendesi saldo prezzo cor. 16.000, anche permuterebbesi. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11120 O

VILLINO 6 stanze, camerino, cucina, giardino splendido, sulla spiaggia con cabina vendesi o affittasi per la stagione. S. Andrea (Muggia). Bizzai, Corso 22. 5192 O

60 tese fondo vicinanze Barriera strada piana vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5146 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LAVORATORIO modista via S. Caterina 2, primo, eseguisce cappelli da signora, rimodernature a prezzi miti. 11088 P

PARTITA 300 litri vino Opollo dalmato sano a centesimi 20 più dazio vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 5184 P

SACCHETTI Orleans uso scrittoio corone 3.60, tela 3, bianchi 3. Vestaglie lunghe droghieri, barbieri 4.50. Jess, Barriera 15. 11154 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTINO di due stanze cucina sarebbe disponibile per villeggianti. Per informazioni rivolgersi dal sig. Paolo Bremec, St. Vid presso Lubiana N. 69. 11152 Q

ALTO Friuli S. Margherita-Udine, villini ammobiliati da affittare. Per informazioni rivolgersi Gattolini, S. Margherita (Udine). 10175 Q

AFFITTANSI per la stagione estiva parecchie stanze in casa d'un piano, con annesso splendido frutteto. Situata in mezzo al bosco, ai piedi delle Caravanche, 10 minuti dalla stazione ferroviaria. Rivolgersi: B. Zablacau, Ferlach (Rosenthal), Carinzia. 11135 Q

CAPODISTRIA. Affittasi per villegiatura appartamento 5 stanze cucina, splendida posizione, vicino stazione. Indirizzo Piccolo. 5152 Q

CASA affittasi per villeggiatura in Mossa presso Gorizia. Camere spaziose, grandi. Informazioni via Guardia 52, terzo. 5173 Q

KOPRIVA, posta Duttole. Affittansi nell'albergo Zega per villeggiatura due appartamenti, ciascuno di due stanze. 10878 Q

STANZA ammobiliata, con uso giardino, eventualmente costo, cercasi da signora a Opicina. Indirizzo Piccolo. 5279 Q

TRE stanze ammobiliate con o senza cucina affittansi per stagione estiva, posizione salubre presso Cilli, Santhal S. Peter. Indirizzo al Piccolo. 4384 Q

VILLEGGIATURA Gösting presso Graz, castelletto circondato da splendido parco a piedi del monte, esteso bosco, bagni, telefono, carrozza, parlasi italiano. Stanze intiera pensione, prezzi mitissimi. Prospetti: Plabutscher Schlössl, Gösting bei Graz. 10788 Q

VILLEGGIANTI, persone per bene cercansi. Tre camere con o senza cucina, grande frutteto, prati, bagni nel fiume Sann, distante 8 minuti dalla ferrovia affittansi. Offerte inviare all'i. r. Ufficio postale e telegrafico a St. Peter, im Sanntal. 4571 Q

VILLEGGIATURA Opicina affittansi per la stagione due appartamenti, in posizione senza polvere. Indirizzo Piccolo. 5016 Q

VILLEGGIATURA Lubiana, vicino il rinomato parco del Tivoli e l'Hotel Stadt Wien, offre ai villeggianti stanze col massimo confort, ovvero pensione, trattamento all'italiana. Occasione per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 11137 Q

VILLEGGIATURA stazione transalpina affittansi stanze ammobiliate eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 5167 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDARE primo convegno nell'incertezza non si può. L'inserzione di ieri, reciproco aiuto. Sua? Firmi in modo di non lasciar dubbio. Cordiali saluti. 10917 R

ROSA rossa. Non mi mancò il coraggio. Temevo la vostra risposta! Oggi vivo ancora di speranze, mentre forse dopo dovrei sfuggirvi! Sarebbe troppo tormento per me che tanto tanto vi amo! Una volta, per un momento, poi, vi lasciavate vedere! Ora anche questo m'è tolto! 11101 R

TRIESTINO celibe solo cerca nubile sarta o stiratrice sui 38 anni, onesta. Scopo matrimonio. Offerte sub «Trieste 5224» posta centrale. 5224 R

MATTINA. Sono felicissimo di poter salutarvi. Vi prego prelevate lettera fermo posta centrale sub «Paziente» più numero della vostra abitazione. 11155 R

SFINGE. Mio idolo. In queste righe e appena un po', di quello che vorrei dirvi. Poi, per il modo di essere riservata, non deve avere nessun timore, il nostro amore non sapremo che noi soli adorata! O letto sì e la ringrazio. Ma però, ho un grande desiderio di vederla: avvisatemi stesso mezzo dove, e quando, sarà così buona. Attendo e spero. Infuocatissimi. 11145 R

BOSCO divina apparizione esprimo la speranza di vederVi oggi domani in Corso medesima ora. Chi Vi adora. 11068 R

FUORI del mondo. Quando può, con prudenza, favorisca ritirare lettera. 11095 R

ANDREA perchè mancaste abboccamento sabato ore 5.30 Acquedotto 95, come destinato? Saluti Stefania. 11156 R

AMOR mio come stai? finora non potevo scriverti. Tantissimi. 11117 R

GUE. Tanto tanto a te, ricordami, infiniti ardentissimi saluti Tuo. 11138 R

GABRIELLA. Di ricordi tutto mio animo oggi s'adorna. Sguardo fuggitivo, forzata indifferenza obbligammi visione sabatina. Ieri trovammi costì. Affettuosissimi. 11139 R

9999. Non mi fu possibile venire in caffè ti dirò il perchè, sarò venerdì. Tanti tanti. 11159 R

SIGNORINA desidera fare conoscenza serio signore, scopo matrimonio. «Jolanda 11171» Posta Stadion. 11171 R

CARMEN 1000. Giace lettera indirizzo segnatomi. 11190 R

FALSA indifferenza! Niuna lettera; quindi probabile sbaglio oppure scherzo altrui. 5220 R

FINTA indifferenza non inseri nulla ma come intesi farà. 12848 R

THEA. Pur nel dolore, giammai provai sì vera gioia, nè tale insolita emozione, come ora assicurato nel trionfo della tua promessa. Pieno d'indicibile riconoscenza ti rispondo con eguale affezione. Pensa come io ti penso, ricorri a me come io ricorro all'immagine tua, troverai così l'ineffabile balsamo che pur nelle sofferenze t'infonderà forza, coraggio, calma, ti farà sembrare affatto duro il sacrificio. Sta bene; spasimante, fremente attendo. Con centuplicato ardore tutto contracambio. Infuocatissimi. 11192 R

GIOVANNI Siberna, mediatore autorizzato mutui e stabili Via Molino a vento N. 70. 11168 R

MAGNETISMO. Sessanta lezioni (insegnamento completo. Lire cinque. Prof. Zattella, Napoli. 11141 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto venerdì 4 corrente dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Diverse pezze di stoffa agolite, fustagno, cotone, pepita, saglia, satin, fortezze, camicie liscie e con pietine, zephir, creton, lawn-tennis, oxfort, maglie a rete, colletti, calze, vestiti da ciclisti e marittimi.